

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8898 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Premi per num. d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 500 (festivi L. 600) posizione prestabilita a 1554 - Neurologia L. 200/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: premi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 26.500, trim. L. 13.750 (col. Piccolo del lunedì: 56.500, 30.500, 15.250) - Copie arretrate L. 200

SI VA CONCLUDENDO CON UNO SPETTACOLARE «TOUR» AEREO LA DRAMMATICA AVVENTURA INIZIATA DOMENICA A VIENNA

Liberano «a tappe» gli ostaggi i terroristi nelle capitali arabe

Dopo aver rilasciato già nella città austriaca un certo numero di prigionieri, il commando ha raggiunto Algeri: qui sono stati fatti scendere ministri e funzionari dei paesi non arabi dell'OPEC - A Tripoli il successivo scalo

Algeri, 22. Il commando di terroristi che ieri ha attaccato la sede viennese dell'OPEC (l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) facendo decine e decine di ostaggi, ha deciso — per accentuare il carattere di clamoroso gesto propagandistico della sua azione — di liberare «a tappe» i prigionieri in diverse capitali arabe: così, dopo aver lasciato a Vienna gli ostaggi di nazionalità austriaca (e residenti in Austria), gli estremisti si sono fatti trasportare in aereo ad Algeri, dove hanno liberato tutte le personalità e i delegati non arabi, e successivamente sono ripartiti alla volta di Tripoli (dove però, secondo le notizie pervenute fino a tarda ora, non si sono verificati ulteriori rilasci). E da presumere che il loro volo continuerà ancora a lungo, e toccherà una dopo l'altra le capitali di quei Paesi arabi i cui delegati sono stati fatti prigionieri ieri mattina a Vienna: gli ostaggi, cioè, saranno liberati «a destinazione», e tutti i Paesi in qualche modo coinvolti nella vicenda si sono già affrettati a concedere il permesso di atterraggio al «DC» messo a disposizione dei terroristi dal governo austriaco.

A meno di inattesi colpi di scena, dunque, la drammatica avventura iniziata nella capitale austriaca sembra volgere al termine, in maniera lenta e spettacolare (secondo l'intento dei terroristi di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale, e in particolare, sulla questione palestinese), e senza ulteriori spargimenti di sangue, le vittime dell'impresa terroristica rimangono pertanto l'agente austriaco, l'addetto ai servizi di sicurezza israeliano e il funzionario libico (il cui cadavere è stato scoperto solo stamane, all'interno della sede dell'OPEC) uccisi ieri dal commando subito dopo l'irruzione.



Telefoto Ansa-Upi. Vienna — Due delle più eminenti personalità politiche fatte prigioniere: il ministro dell'Interno dell'Iran, Amuzegar, e il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani.

La partenza dei terroristi da Vienna è avvenuta stamane, dopo le 9, al termine di estenuanti trattative con le autorità austriache, in cui il commando ha richiesto, in cambio della liberazione degli ostaggi di nazionalità austriaca o residenti in Austria, hanno concesso al cinque ultra (tra cui una donna) tutto quanto chiedevano: un autobus con i finestrini coperti per raggiungere l'aeroporto di Schwechat assieme agli ostaggi rimanenti, un aereo con il pieno di carburante pronto a decollare per un'ignota destinazione, e soprattutto il commando rimasto ieri durante la sparatoria all'interno della sede dell'OPEC, e sottoposto poi a un difficile intervento chirurgico. A nulla sono valse le insistenze delle autorità austriache, le quali tentavano di spiegare al commando che un trasporto del ferito avrebbe potuto rivelarsi per lui fatale; i terroristi hanno ribattuto che non se ne sarebbero andati senza il commando, «vivo o morto», e il governo di Vienna ha finito per cedere.

Così, sul «DC-9» delle Austrian Airlines hanno preso posto — assieme ai tre uomini d'equipaggio, offeriti come volontari — i cinque terroristi, i loro compagni (trasportati in barella, da un'ambulanza) e 33 ostaggi, fra cui i ministri e i delegati di 11 dei 13 paesi che fanno parte dell'OPEC; questi ultimi, con un documento firmato di loro pugno, avevano svincolato il governo austriaco da qualsiasi responsabilità, dichiarandosi pronti a lasciare Vienna in aereo, assieme ai terroristi.

All'aeroporto si è recato il ministro degli Interni austriaco Roesch, che — man mano che gli ostaggi saltavano a bordo — ha stretto, a tutti le mani; l'operazione è stata controllata mitra spianato, da un terrorista in impermeabile bianco, che capeggiava il commando (non è stato però possibile chiarire — come riferiamo in altra parte di questa stessa pagina — se si trattasse effettivamente di un commando).

EFFETTO BOOMERANG

Il Cairo, 22. Dai paesi arabi (meno che da Libia e Siria) si sta levando, in queste ore, un coro di indignate proteste per l'attacco contro la sede dell'OPEC, a Vienna; d'improvviso, infatti, anche quelle nazioni che, implicitamente o esplicitamente, avevano giustificato — se non direttamente appoggiato — e favorito — il terrorismo col quale ha ricordato che è stata presa di posizione sono sempre seguiti atti concreti, che hanno portato alla consegna dei responsabili di atti terroristici all'Olp, da parte delle autorità di diversi paesi arabi. Questi terroristi sono stati poi sottoposti al giudizio dell'Olp, e undici di loro — condannati a pene detentive — si trovano attualmente in campi d'internamento, in Siria e in Egitto.

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi. Vienna — L'autobus con i terroristi e gli ostaggi è appena arrivato sulla pista innevata dell'aeroporto di Schwechat: il capo del commando (a destra, con il mitra spianato) controlla l'operazione di imbarco dei prigionieri sul «DC-9» messo a disposizione dal governo austriaco.

RAGGIUNTA UN'INTESA PROVVISORIA CON LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO TOROS

«MONTEFIBRE»: SI RIAPRONO LE DUE FABBRICHE BLOCCATE

Assicurazioni anche per il cotonificio «Valle Susa» - Oggi proseguono le trattative sulla ristrutturazione degli stabilimenti fibre - Un comunicato diffuso dalla Montedison

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22. Le previsioni sono andate a segno. Oggi è stato raggiunto un accordo di principio nella vertenza «Montefibre», grazie a una proposta avanzata dal ministro del lavoro Toros, che prevede la reintegrazione dei 200 operai che si trovavano in cassa integrazione prima del 15 dicembre; 800 di loro sono già a zero ore.

Anche a zero ore degli stabilimenti «Valle Susa» (sette per un totale di 370 dipendenti) non sarà di facile soluzione. Il piano che l'azienda (di cui la «Montefibre» è la maggiore azionista) propone è la vendita del cotonificio, mentre i sindacati chiedono che la proprietà resti la stessa perché non siano minacciati altri posti di lavoro.

In conclusione, l'incontro di oggi al ministero del lavoro è servito soltanto a rinviare la pregiudiziale posta dai sindacati, e a riportare la situazione negli stabilimenti di Palanza e Vercelli alla normalità. Al termine, la «Montedison-Montefibre» ha diffuso un comunicato, nel quale si afferma che la decisione di riaprire gli stabilimenti è stata assunta «per senso di responsabilità di fronte al rischio che, a causa della vertenza «Montefibre», venisse ritardata e compromessa la definizione da parte del governo dei provvedimenti per l'avvio del piano a medio termine per la ristrutturazione dell'industria italiana».

La «Montedison» — continua il comunicato — accedendo alla richiesta del governo, intende concretamente smentire le ingiustificate illazioni secondo cui la società avrebbe voluto far pesare il problema «Montefibre» sulla definizione della vertenza «Montefibre», ve-

LA RICONVERSIONE Salario per 5 anni ai lavoratori sospesi?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22. Il governo approverà domani il disegno di legge per la riconversione industriale, un provvedimento che — se troveranno conferma le anticipazioni trapelate stasera da fonti ufficiali — appare destinato a incidere profondamente sulla struttura economica del paese, ampliando a dismisura il concetto di stato come ente assistenziale. Per nulla comprensibile e doverosa esigenza di fronteggiare la crisi dei livelli occupazionali e nell'industria, la legge prevede che, per cinque anni, a favore dei lavoratori che, per effetto della riconversione, si troveranno privi di lavoro.

Il disegno di legge che, insieme a quello per l'incendio dello sviluppo del Mezzogiorno, è uno dei provvedimenti salienti stralciati dal Consiglio dei ministri convocato per domattina alle 11, e stasera ampiamente esaminato in un incontro-fiume tra governo e sindacati, è quello che, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di La Malfa,...

Fuori pista alla Malpensa



Telefoto Ansa. Milano — Un «Boeing 707» della TWA è uscito di pista, ieri, mentre effettuava la manovra di atterraggio sull'aeroporto milanese. Nell'incidente sono rimaste ferite 26 persone, delle quali una soltanto in modo abbastanza grave. In quel momento lo scalo era coperto dalla nebbia.

L'OPPOSIZIONE FILORUSSA AL REGIME DI TITO

ARRESTO IN VOJVODINA DI NOVE COMINFORMISTI

Volevano un nuovo PC e «ordivano intrighi» contro i capi

Novi Sad, 23. Solo oggi le fonti ufficiali hanno confermato l'arresto di un gruppo di nove persone, accusate di aver tentato di formare un «nuovo partito comunista jugoslavo» in Vojvodina. Le voci su questo «tentativo» di formazione di un nuovo partito circolavano già da un certo tempo, ma solo ieri sono state confermate. Il «Komunist» organo della lega dei comunisti, ha confermato l'arresto di nove persone: un ex dirigente di politica di tendenza «cominformista», un giornalista, un medico, un dottore in scienze economiche, uno studente, un ingegnere, un pensionato e due ex ufficiali dell'esercito. L'organo della lega non cita i nomi degli arrestati.

Accanto a queste nove persone — sempre secondo il «Komunist» — ne sono state arrestate altre, tutte sostanzialmente del gruppo dei nove. Queste però sono già state processate e condannate: undici a varie pene detentive, altre otto invece soltanto a pene amministrative. La legge jugoslava autorizza il giudice amministrativo a punire i trasgressori della legge sull'ordine pubblico fino a un mese di carcere o ad ammenda. Nemmeno queste persone sono state identificate dal «Komunist».

La gran parte degli arrestati sono già stati in carcere nel 1948 e in anni seguenti per le loro simpatie per il Cominform, cioè per il regime stalinista. Il «Komunist» afferma che, oltre ad affermare l'ideologia cominformista, l'attività pratica degli arrestati, iniziata già nel 1971, consisteva soprattutto nel tentare di «ordire intrighi» contro i dirigenti, da quelli comunali fino a quelli federali. «Essi poi — continua il giornale — si sono appoggiati a certe forze all'estero ed avevano i loro alleati».

(Ansa)

Fedeli a Tito i capi militari

Brioni, 22. Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi nella sua residenza di Brioni un gruppo dei più alti comandanti delle forze armate con a capo il ministro della difesa gen. Nikola Ljubic. Questi, nel corso del ricevimento, dopo aver informato il Presidente che «le forze armate jugoslave sono ben armate», ha così concluso: «Voglio convincervi che le Forze armate jugoslave sono fedeli al nostro partito, alla nostra società e a lei personalmente».

(Ansa)

Roberto Ferrugini

ANCHE UN FUNZIONARIO LIBICO UCCISO NELLA SEDE DELL'OPEC

Tre le vittime a Vienna

Il poliziotto austriaco freddato con un colpo alla nuca dalla donna-terrorista

Vienna, 22. «Non è stata una capitolazione dell'Austria dinanzi ai terroristi: credo che quella scelta da noi fosse l'unica via per salvare altre vite: la Cancelleria austriaca Bruno Kreisky, dopo una notte insonne tra corsi in febbrili trattative, ha così espresso la propria opinione ai giornalisti in merito alla drammatica vicenda dell'OPEC». «Erano pronti a tutto», ha aggiunto Kreisky, «e noi non potevamo fare altro, secondo la nostra coscienza: non volevano soldi o altro, chiedevano solamente la diffusione per radio e Tv del loro messaggio».

Anche se non si è conclusa con un bagno di sangue (come si poteva temere) la tragica omicida dell'Avvento ha comunque lasciato una profonda traccia nell'animo dei viennesi, molti dei quali hanno rammentato l'ultima drammatica — benché inerte — vicenda, verificatasi nel 1973 e al centro della quale furono pure degli estremisti palestinesi; allora, obiettivo dell'azione terroristica fu il centro di smistamento dei profughi ebrei provenienti dall'URSS e diretti in Israele, nella località di Schoenau, l'emozione per quanto avvenuta ieri e stamane a Vienna accresciuta dalla constatazione che non due, come si riteneva, ma tre sono state le vittime dell'attacco alla sede dell'OPEC: oltre a un agente austriaco e a un addetto ai servizi di sicurezza di nazionalità argentina, i terroristi hanno infatti ucciso anche un funzionario della delegazione libica, Yusuf Izmirli, il cui cadavere è stato rinvenuto soltanto stamane, dopo che il commando e gli ostaggi avevano sgomberato il palazzo dell'OPEC.

Molti particolari inediti sullo svolgimento del dramma sono stati rivelati dalla decisione di stagi austriaci o residenti in Austria che i terroristi hanno ucciso prima della partenza: è così appreso che i sei ultra — saliti al primo piano dell'edificio con il pretesto di doversi recare nell'ambasciata ca-

gli ha sparato alle spalle: era di una freddezza spaventosa, era la faccia di una fanatica. Per tragica ironia della sorte, Tichler era un poliziotto «sui generis»: amava gli arabi ed era un appassionato dell'Oriente, dove aveva fatto numerose esperienze di viaggio.

Nella sparatoria al primo piano del palazzo, oltre a Tichler, è rimasto ucciso anche Alar Hassan, e i loro corpi sono stati spinti a calci nell'ascensore, che è stato poi fatto scendere nel seminterrato. Allarmati dagli spari, sono accorsi altri due agenti del servizio di sicurezza austriaco, che hanno affrontato decisamente i terroristi, assieme ad altri poliziotti; c'è stato un altro scontro a fuoco, e in questa circostanza è rimasto gravemente ferito allo stomaco uno degli estremisti (che tuttavia, contrariamente a quanto si è appreso in un primo momento, non era il presunto «Carlos», cioè il capo del commando, bensì un giovane sui vent'anni, chiamato dai compagni «Henry»).

Gli ostaggi liberati stamane a Vienna non hanno potuto però contribuire a chiarire il mistero della nazionalità dei terroristi: la prima segretaria dell'OPEC ha riferito che i cinque parlavano tra di loro in inglese o in francese (con forte accento latino-americano), mentre la donna si esprimeva in inglese con forte accento tedesco. Dopo l'iniziale sfuriata

Continua in 2.a pagina

ANCORA INCERTA L'IDENTIFICAZIONE DEL CAPO DEL «COMMANDO»

Era o non era «Carlos»?

La misteriosa figura del più temibile leader del terrorismo internazionale

Vienna, 22. Era o non era «Carlos» — il nemico pubblico numero uno di tutte le polizie d'Europa — il capo del commando che ha attaccato la sede dell'OPEC? Qualcuno è sicuro di sì, altri affermano di no, e molti — anche fra gli stessi ostaggi o fra i testimoni oculari della vicenda — si dichiarano incerti. «Carlos» è un fantomatico personaggio, identificato di volta in volta come «Carlos Martinez» o come «Ilich Ramirez Sanchez», e soprannominato «El Guapo»: questo nomignolo (frutto del romanzo di Forsyth, «Il gioco dello sciacallo»), «Carlos» lo meritò nel giugno scorso quando Scotland Yard venne informata dell'esistenza di una «base terroristica internazionale» a Londra. Il capo del gruppo era un giovane venezuelano, Ilich Ramirez Sanchez, figlio di un ricco e rispettabile avvocato di Caracas, sulle cui tracce si era messo il servizio segreto francese dopo l'uccisione a Parigi, ai primi di

giugno, di due agenti del controspionaggio e di un «corriere» libanese. La polizia di Londra scoprì che il giovane sudamericano era vissuto per qualche tempo in un appartamento di Bayswater, l'Ovest di Londra, dove — con la complicità di alcune amiche — aveva nascosto pistole, bombe a mano e una «lista delle morti», in cui figuravano i nomi di note personalità della politica, della cultura e dello spettacolo. Le ricerche di «Carlos» proseguirono freneticamente per mesi, ma senza risultato: con l'aiuto di una potente rete terroristica che opera in Europa, lo «Sciacallo» era riuscito ancora una volta a dileguarsi. Da quel momento, i «dossier» in possesso delle polizie di tutto il mondo aprirono un nuovo importante capitolo: «Carlos» venne indicato come il probabile responsabile di quasi tutti i più sanguinosi attentati terroristici compiuti in Europa negli ultimi anni, dalla strage di

Continua in 2.a pagina

Lungo viaggio di Natale

LEGGO su un giornale la protesta di un lettore: del Natale — scrive — hanno fatto la festa meno religiosa dell'anno, l'hanno distorto e mortificato. Il lettore non approva le vetrine stracolme di tutto, le strade inondate fantasiosamente o strepitosamente di luci, la moquette stesa nelle vie come fossero salotti, i canti che nulla hanno di natalizio. Quello che vedo — scrive — non è gioia, ma stordimento e, continuando nelle condanne, afferma che accetterebbe volentieri che questo Natale, fatto così, venisse chiuso nella sua scatola di cartone e messo in soffitta assieme alle «altre antichità del passato».

Non dico che il lettore non possa anche lui avere una qualche ragione perché, è vero, la festa ha preso tutto il posto senza lasciare alla commovente e, mettiamo, alla devozione, di una volta e perché in fondo si è fatto anche del Natale un'occasione consumistica. Ma come la mettiamo con quel confine a questo nuovo Natale fra le «altre antichità del passato»?

E' naturale, mi pare, ch'io abbia dei ricordi e che essi mi facciano rivivere nell'anima, e quasi davanti agli occhi, e quasi a toccarli con le mani, un mondo lontano e quindi tanto diverso da quello di oggi, un mondo, direi, di antichità.

Già. Pensate che sono nato prima dell'aeroplano, addirittura due anni prima che Orville e Wilbur Wright si alzarono di qualche centimetro sulla prateria di Kitty Hawk col loro apparecchio che per noi è giustamente — qualche volta capita anche a noi di vedere giusto — infinitamente più vicino a un trespolo che a un jumbo-jet, ma che per gli uomini del 1903, anche se americani, fu un miracolo del «progresso». Ebbene, a me sembra che la distanza fra l'aeroplano di oggi e quello dei leggendari fratelli sia la stessa che c'è fra il mondo di oggi e quello di prima della guerra del '14-'18, e non intendo dire che quello di oggi sia migliore o peggiore di quello di allora, ma soltanto che è diverso, un'altra cosa, e questa diversità forse viene fuori di più in certi momenti come, per esempio, sono questi giorni natalizi. Devo dire un'altra cosa: sono anche nato prima che la luce elettrica fosse divenuta una cosa pratica, largamente diffusa, entrata in tutte le case e in tutte le stanze delle case, prima che avesse raggiunto tutti i paesi e paesetti e che avesse invaso tutte le vie della città. E, ricordando, ho la sensazione di ritrovarmi fra i rumori smorzati, di muovermi fra poca gente in morbide penombre e, appena un po' ai margini del centro della mia città allora tanto deliziosamente piccola, ricordo che dietro le casupole dei borghi c'era un vuoto di orti addormentati nella terra ghiacciata e che sui focolari ardevano quattro stecchi per la cucuma del caffè.

Tutto era tanto semplice e povero e le donne erano eroiche nell'affrontare l'acciottolato coi tacchi alti e nell'inquinare il profumo della loro acqua di Colonia con l'odore grasso degli oli che straripavano dalle botteghe dei primi immigrati pugliesi che si sarebbero così bene integrati nell'ambiente. E invece dello stordimento nelle vie pavimentate di moquette, c'era, ricordo, il raccoglimento della Novena nelle chiese gelate e c'era sempre un po' di stupore davanti ai presepi animati dall'ondeggare lieve delle candeline. Antichità, no?

Nelle campagne c'erano ancora le famiglie patriarcali che si raccoglievano attorno al grande focolare sul quale a Natale c'era la grossa e arruffata radice di gelso che bruciava lentamente — per portare fortuna avrebbe dovuto bruciare fino all'Epifania — e quando si attizzava faceva una rosa scoppiettante di scintille. Il vecchio teneva su il rosario e i bicchieri di vino appena fatto erano nelle ceste di ferro dell'altare perché perdesse il crudo della cantina.

Le famiglie patriarcali non ci sono più e i focolari sono stati umiliati a fare da richiami turistici e hanno perduto la loro autenticità contadina e quindi la loro dignità mentre nelle lunghe sere il televisore ha preso il posto del rosario.

Antichità finite veramente in soffitta, e antichità è anche quel popolo che per secoli e secoli rimase oppresso dalla miseria e dalla povertà e dalla paura e che

non sapeva dove trovare rifugio e protezione se non nell'ingenua religione che s'inverava nelle chiese spesse fuggiasche nei campi, lontano dalle strade sulle quali passavano i feroci eserciti delle cento guerre combattute nella terra di frontiera. E antichità sono gli artisti che pensavano alla religione come vi pensava il popolo e ne parlavano come ne parlava esso lasciandosi andare col pennello a racconti elementari, rustici, che sapevano di orrore e di povertà, di fame addirittura, o che parlavano ancora una lingua barbarica in anni che a Venezia e a Roma si stava arrivando, o già si era arrivati, al recupero della cultura classica ripresa dal di là del medioevo.

Con la cultura classica cresceva lo splendore delle corti ecclesiastiche e principesche nelle quali la stalla di Betlemme era vista attraverso la ricchezza e il gusto raffinato, anzi sofisticato che si riallacciava all'antichità della decadenza e che, se si vuole, potrebbe essere stato un anticipo di quello della civiltà della luce elettrica e della moquette che oggi a noi si mostra in crisi, segno forse di un'altra grande decadenza, quella dello spirito, della potenza e della ricchezza dell'Europa moderna.

La luce elettrica e la moquette in Friuli non sono certamente annunciate dalla piccola pietra dugentesca della chiesa del castello di San Daniele: lo scultore ha sentito nella stalla o attorno al focolare la storia della nascita del Bambino e della visita dei Re Magi, una storia nuda, spoglia di ogni cosa che non sia essenziale, prosciugata di ogni gusto, di ogni contributo di conoscenza che possa andare appena un po' oltre la vicenda in sé, e si potrebbe anche dire oltre il fatto realistico. Certo lo scultore non ha avuto contatti o legami con altri artisti e con altre aree di cultura e ha tratto direttamente da dentro di sé, da un posto misterioso della propria coscienza e immaginazione o dalla coscienza e immaginazione del popolo cui appartiene, le figure che sono rudimentali, ingenui, infantili, davvero corrispondenti ai racconti di stalla e di focolare, davvero all'altezza della cultura contadina o montanara del Friuli che, grazie al Patriarcato, era rimasto estraneo a quel fenomeno italiano che fu detto rinascita dopo il Milite.

Fra le antichità altrettanto autentiche, altrettanto innocenti, candidamente balbettanti, altrettanto vere confessioni di un popolo tenuto in un isolamento che, chissà per quale ragione, si vorrebbe far passare per indipendenza, non sono sopravvissuti altri esempi perché certamente posteriori e più evolute sono le sculture della lunetta soprastante la porta centrale del duomo di Udine dove, sotto la Natività, c'è la Resurrezione e l'agnello col gonfalone della vittoria; e a Gemona, nella bella galleria sulla facciata del duomo — magister Johannes fecit hoc opus — la straordinaria Epifania in due tempi, nel primo coi re magi che arrivano e nel secondo che dormono prima di riprendere il cammino del ritorno. Magister Johannes però non è di giungla come il suo collega di San Daniele: sta ai margini della cultura romana e ha visto a Cividale la scultura longobarda e pertanto il suo racconto è più complesso, meno diretto. Poi verrà tutta la scultura lignea, fino al Quattrocento, fino al Cinquecento, quella scultura che gli accademici neoclassici (in Friuli Fabio di Manigo) giudicheranno plebea, ignorante, sgaiata e daranno una mano a disperderla, a distruggerla.

Per noi è la più genuina, la più veramente, sinceramente religiosa, va bene, ma anche il documento di una storia umana che sinceramente noi ci sentiamo di rimpiangere.

E allora questo Natale di torrenziali di luce elettrica, di moquette, di folle, di stordimento, di consumismo? Non confondiamo la commovente, la devozione, la poesia con la nostalgia, con il rimpianto. Sarà meglio, io credo, non aver fretta di buttare il nostro tempo fra le antichità perché con esso butteremmo anche la nostra vita. Essa passa così presto lo stesso.

Per me preferisco la moquette alla cucuma accostata ai quattro stecchi e so che questo Natale dà una com-

Menotti in greco all'Opera di Atene

Atene, 22

«Prima» in Grecia del «Console», l'opera di Giancarlo Menotti presentata all'Opera lirica di Atene per la prima volta. Regista lo stesso Menotti, applaudito a lungo da un folto pubblico che non aveva mai avuto l'occasione, in precedenza, di assistere ad un'opera dell'artista italo-americano.

Anche la critica ha accolto con entusiasmo l'opera di Menotti. Questa, che sarà ripetuta nei giorni prossimi, è stata diretta per la parte musicale da Byron Kolassis; scenografia e costumista, Iannis Stefanellis.

Il successo dello spettacolo ha spinto il direttore dell'ente lirico greco, Dimitris Horafas, ad includere l'opera di Menotti, già in d'ora, nella stagione lirica del 1976. Il testo del «Console» è stato tradotto in lingua greca da Manolis Skoulidis.

Interpreti dell'opera sono stati gli attori della scena lirica di stato.

(Ansa)

L'ARALDICA «PRESIDENZIALE» E LA LUNGHISSIMA LISTA DELLE SPECIE DA PROTEGGERE

IN AMERICA HA I GIORNI CONTATI ANCHE L'AQUILA DI ROCKEFELLER

Si tratta della cosiddetta «aquila calva» dal cipiglio più aggressivo di quelle usate nel sigillo dei suoi predecessori: ma come numerosi animali degli States è purtroppo in via d'estinzione

New York, dicembre. L'animale dello Stato di New York è il castoreo, mentre come pesce è stata scelta la trota «Brook», cioè di ruscello. Per la trota essere, stata ufficialmente designata pesce dello Stato è un onore senza precedenti. Per essere esatti un solo altro pesce ha ricevuto questa designazione. Si tratta del salmone, di cui tre varietà sono diventate statali nel Wisconsin, Oregon e Alaska. Per la trota non ci sono state controversie, ce ne sono state invece per il castoreo dato che questo animale aveva già ricevuto il riconoscimento ufficiale nell'Oregon. Il governatore di quello Stato ha vivamente protestato adducendo di essere stato derubato dallo Stato di New York e «siccome non è giusto che due Stati abbiano lo stesso animale, New York dovrebbe sceglierne un altro».

Ma il governatore di New York, Hugh Carey non ha mollato e ha confermato il castoreo quale animale dello Stato. Nessuna contestazione invece ha fatto luogo la designazione della trota come pesce statale di New York, dell'acero da zucchero come albero statale e del tordo turchino come uccello statale.

In tema di uccelli ufficiali è da rilevare il recente cambiamento d'aquila da parte del vicepresidente Nelson Rockefeller. Quella ereditata dai suoi predecessori non gli piaceva, perché «più che un'aquila sembrava una quaglia finta». Così Rockefeller, che oltre essere un famoso collezionista d'arte è stato da ragazzo un discreto artista, ha disegnato una nuova aquila, l'ha fatta vedere al Presidente Ford, il quale l'ha autorizzato ad adottarla nel suo stemma e sigillo di vicepresidente.

La nuova aquila vicepresidente ha un cipiglio aggressivo, quale si addice a un uccello

rapace del suo genere. Gli intenditori affermano che si tratta di un'aquila calva, un'aquila che ha le penne sul capo di colore bianco, è protetta da leggi nazionali, ma apparentemente continua a venire cacciata e uccisa dagli agricoltori e «branneri», perché è un uccello predatore. Vengono clandestinamente usati dei prodotti chimici sulle uova per interferire sulla riproduzione della specie.

Quanto all'aquila di Rockefeller c'è da dire che non interessa più neppure allo stesso vicepresidente, avendo egli pochi giorni dopo averla adottata dichiarato pubblicamente di non desiderare di venire riconfermato alla vicepresidente nel novembre del 1976. La sua è dunque un'aquila dai giorni contati. Si dubita che possa andare bene per il sigillo presidenziale. Ma Rockefeller d'altra parte non ha dichiarato di aspirare alla Casa Bianca, sebbene abbia ammesso che tiene la «porta aperta» in quanto non si sa mai come si mettano le cose.

Si fa molto, anche a New York, per salvare le balene. I protettori di questi mammiferi ce l'hanno specialmente contro i giapponesi che continuano a farne una caccia spietata. I difensori delle balene invitano a boicottare i prodotti giapponesi. Hanno montato una massiccia campagna a questo proposito. Ma una delle attività ha dimostrato di essere poco informata sui prodotti da boicottare, essendo stata vista un giorno sulla Quinta Avenue mentre faceva la propaganda antijapponica a bordo di un «Datsun», che è un'auto di produzione giapponese.

I norvegesi hanno ceduto alle pressioni dei militanti per la salvezza delle balene. Ne hanno dato la prova inviando una baleniera a New York. La prova è consistita nel mostrare che nessuna balena era a bordo. Il fatto che l'equipaggio sia riuscito a controllarsi pure avendo a disposizione gli arpioni è stato un eloquente dimostrazione delle buone inten-

zioni dei norvegesi verso le balene.

E' stata riaperta invece la caccia alle «cane della neve», che era proibita dal 1930. Le autorità hanno deciso così, avendo rilevato che di queste «cane» ce ne sono ora troppe, circa 30 mila contro le 10 mila di 45 anni fa. Questa «cane» è dunque un uccello ritratto dalla lista delle specie da proteggere. L'oca della neve, chiamata così perché è tutta bianca, non è popolare come il gabbiano Jonathan del celebre libro di Livingston, ma ha tuttavia i suoi ammiratori. Questi militano specialmente nella Audubon Society, una società di protettori degli uccelli americani: gli audubonisti hanno già fatto sapere che si riserva di agire dopo questa stagione di caccia. Se secondo loro di «cane della neve» ne verranno uccise più del giusto numero, essi si daranno subito da fare per proteggere adeguatamente la specie.

I due panda

Gli Stati Uniti hanno soltanto due orsi panda. Si chiamano Hsing-Hsing e Ling-Ling. Uno è maschio, l'altro è femmina. Li ha regalati allo zoo nazionale di Washington la Repubblica popolare della Cina. I panda hanno già cinque anni e sono a Washington da almeno tre anni. E non hanno ancora consumato come si suole dire il loro matrimonio. Il direttore dello zoo è preoccupato che la colpa è di Hsing-Hsing. Si spera nella prossima primavera. Se Hsing-Hsing si comporterà come è lecito aspettarsi, il prossimo autunno ci sarà il lieto evento; altrimenti gli Stati Uniti sono destinati a restare presto senza panda.

I serpenti occupano una posizione di una certa importanza negli Stati Uniti. Molti americani li tengono in casa, come fossero cagnolini o gattini. Nel Tennessee i serpenti hanno addirittura un uso religioso. Sulle montagne di quello Stato è molto popolare una setta che non può fare a meno di serpenti per credere in Dio. Ma si esagera, ovviamente, se è vero che diversi sacerdoti e fedeli sono morti avvelenati dai serpenti usati nelle funzioni religiose. Sta di fatto che un giudice ha detto «basta», asserendo che lo Stato del Tennessee ha il sacrosanto diritto di evitare un non necessario aumento di vedove e orfani.

Mario Albertazzi

Shakespeare: «Romeo e Giulietta». Versione integrale con testo a fronte a cura di Gino Chiarini (Sansoni Editore, Firenze - pag. 242, Lire 1400).

Pier Vincenzo Morganti: «La tradizione del Novecento. Da D'Annunzio a Montale» (Feltrinelli Editore, Milano - pag. 444, Lire 10.000).

«Italia Nostra», bollettino dell'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione (n. 127, pagine 73).

L. Pechadre / Y. Roudy: «Il successo della donna» (Presentazione di Gabriella Fiori; Sansoni Editore, Firenze; pag. 218; Lire 1.500).

«Lo spettacolo in Italia». Annuario statistico anno 1974. Pubblicazione Siae - Roma - Pagine 201 - Lire 3000.

Dino Fiori: «Politica e scienza in Vittorio Pareto». Edizioni di Comunità - Milano - Pagine 221 - Lire 4000.

Gino Pallotta: «Moro. Ritratto di un leader». Ed. Fieschi. Sola del Gironi - Pagine 182 - Lire 3000.

Maria Luisa D'Amico: «Quel giorno trent'anni fa» (Guida Editori, Napoli - pag. 310, Lire 6000).



Londra — Folla a «Petticoat Lane» in Middlesex Street per gli acquisti di Natale. Malgrado la recessione e l'inflazione negozi e mercati della capitale inglese hanno registrato in questi giorni un vero record di vendite specialmente per gli articoli di abbigliamento e casalinghi

DISCOPANORAMA



Barbra Streisand: «Funny Lady». 33 giri Arista - EMI 3C064-96394

Per i fans vecchi e nuovi degli Anni 30 un disco appetitoso, tratto da un film-stregha che sta per arrivare da noi, «Funny Lady», con Barbra Streisand, James Caan e la partecipazione straordinaria di Omar Sharif. Nel film, e ovviamente nel disco, la parte della loonessa spetta alla «divissima» Barbra, in una parte, quasi autobiografica, di capricciosa ma streggante star-of-stars di Ziegfeld: in pepati sketches musicali, in spiritosi duetti «wall to wall» con il partner Caan, nei momenti di assorto o malinconico ripiegamento («la bella isn't this better»), Barbra ancora la propria fama, di cantante ricca di temperamento (quello che oltre oceano si dice «feelin'») e di sfacciate interpretazioni, capace di passare dal sorriso al brucio e, perché no? al pianto con perfetta credibilità e l'aplomb professionale di una collaudata primadonna.

La lista delle specie in pericolo di estinzione diventa sempre più lunga. Il coccodrillo americano vi è entrato di recente. Ciò significa che la caccia a questo grosso rettile anfibia è proibita, come è proibito il commercio dello stesso o di sue parti. Il cervo dell'isola del Cedro, che è una specie di antilope, è pure uno dei nuovi entrati in lista. Alla fine del scorso anno la lista contava 112 specie nazionali in pericolo.

Angelo classico

Tanti auguri a nove voci

Daniel Sentacruz Ensemble: «Christmas Carol». «Lullaby». 45 giri EMI Italiana 30006 - 18114

Tanti auguri da Baril Li d'oro, con giusta dose di natalizia, quel Daniel Sentacruz che, a dispetto del nome esotico, non è originario dei Caraibi, ma — appunto — del capoluogo pugliese: il suo vero nome, dicitisi, è Ciro Dammico, e qualcuno forse lo ricorderà, non ancora camuffato sotto il suggestivo nome d'arte e vanamente proteso al successo con canzoncine sintonizzate ma non scritte. Tant'è vero che uno dei titoli proposti da Dammico ai tempi della sua gavetta («Le rose blu») si è tramutato poi — opportunamente riscritto — nel successo dell'esoriente Sentacruz, quel «Soleado» che, fino ad oggi, ha venduto in tutto il mondo la bella cifra di sei milioni di copie. Dopo «Soleado», sono venuti «Un sospero» e «Quadrado», e, soprattutto, è venuto il progressivo affinamento del complesso messo su da Dammico, un «ensemble» con qualche reminiscenza medievale (cinque giovani e tre belle ragazze che cantano e sgambettano), e, ormai, con un aplomb protosinfonistico degno dei palcoscenici internazionali. Per il Natale '75 Dammico-Sentacruz e i suoi amici hanno però smesso i lustrini da showmen e hanno indossato i panni dimessi degli umili dispensatori di carole; gli ingredienti classici, da «dolce notte silenziosa», ci sono tutti: le vellutate voci femminili, il coro dei bimbi, la spruzzata di «stubbler bells». Ne esce un motivo aggraziato e sincero, che potrebbe divenire — chissà? — il «Jingle bells» italiano, cioè quasi un inno del Natale. In sintonia con l'atmosfera della quiete natalizia anche la ninna-nanna sul retro.

Cur.

G. Go.

Il delfino triste

Steven Schlaks: «Blue dolphin». «Antonia». 45 giri Baby Records - BR 009

«Blue dolphin», un delizioso motivetto orchestrale, «melodico», non c'è dubbio alcuno sulla perfezione, è il convincente biglietto da visita con cui si presenta al pubblico italiano Steven Schlaks, un giovane pianista-compositore-arrangiatore new-yorkese, che oltre oceano ha già attirato brillanti traguardi (una delle sue prime composizioni, «Speedway», fu inclusa nel film del 1974 «Il grande gioco»).

Il «delfino malinconico» di Schlaks ricorderà forse a qualcuno, per associazione di idee, il «gabbiano infelice» del nostro Guardiano del faro: ma si tratta di due brani agli antipodi, tanto «artificiali» quanto «ideali», come era apparso durante le ultime settimane musicali viennesi quando Schlaks e Abbado avevano eseguito il concerto in do maggiore, KV 595, di Mozart.

Eccoli dunque ancora insieme in un'occasione di grande respiro, pregevolissimo, e ancora legati dal filo luminoso di Mozart: il Mozart del 1785 che si rispecchia nell'appassionato dicotomia dei due concerti, cronologicamente vicini ma spiritualmente contrapposti. L'orchestra è sempre quella dei «Wiener Philharmoniker», una fucina di smalti e di colori, ma soprattutto un tempio operante della tradizione e una garanzia di realizzazioni sempre stimolanti. Il peso sinfonico e gli spietati toni di appello rinforzati dalle scie di Abbado e dei tecnici della casa tedesca, ma i risultati restano mirabili, anche perché il concerto in re min. acquista una

GIUDIZIO:

mediocre
discreto
buono
eccellente

LA STAR DI ZIEGFELD

Barbra Streisand: «Funny Lady». 33 giri Arista - EMI 3C064-96394

Per i fans vecchi e nuovi degli Anni 30 un disco appetitoso, tratto da un film-stregha che sta per arrivare da noi, «Funny Lady», con Barbra Streisand, James Caan e la partecipazione straordinaria di Omar Sharif. Nel film, e ovviamente nel disco, la parte della loonessa spetta alla «divissima» Barbra, in una parte, quasi autobiografica, di capricciosa ma streggante star-of-stars di Ziegfeld: in pepati sketches musicali, in spiritosi duetti «wall to wall» con il partner Caan, nei momenti di assorto o malinconico ripiegamento («la bella isn't this better»), Barbra ancora la propria fama, di cantante ricca di temperamento (quello che oltre oceano si dice «feelin'») e di sfacciate interpretazioni, capace di passare dal sorriso al brucio e, perché no? al pianto con perfetta credibilità e l'aplomb professionale di una collaudata primadonna.

La lista delle specie in pericolo di estinzione diventa sempre più lunga. Il coccodrillo americano vi è entrato di recente. Ciò significa che la caccia a questo grosso rettile anfibia è proibita, come è proibito il commercio dello stesso o di sue parti. Il cervo dell'isola del Cedro, che è una specie di antilope, è pure uno dei nuovi entrati in lista. Alla fine del scorso anno la lista contava 112 specie nazionali in pericolo.

Angelo classico

Tanti auguri a nove voci

Daniel Sentacruz Ensemble: «Christmas Carol». «Lullaby». 45 giri EMI Italiana 30006 - 18114

Tanti auguri da Baril Li d'oro, con giusta dose di natalizia, quel Daniel Sentacruz che, a dispetto del nome esotico, non è originario dei Caraibi, ma — appunto — del capoluogo pugliese: il suo vero nome, dicitisi, è Ciro Dammico, e qualcuno forse lo ricorderà, non ancora camuffato sotto il suggestivo nome d'arte e vanamente proteso al successo con canzoncine sintonizzate ma non scritte. Tant'è vero che uno dei titoli proposti da Dammico ai tempi della sua gavetta («Le rose blu») si è tramutato poi — opportunamente riscritto — nel successo dell'esoriente Sentacruz, quel «Soleado» che, fino ad oggi, ha venduto in tutto il mondo la bella cifra di sei milioni di copie. Dopo «Soleado», sono venuti «Un sospero» e «Quadrado», e, soprattutto, è venuto il progressivo affinamento del complesso messo su da Dammico, un «ensemble» con qualche reminiscenza medievale (cinque giovani e tre belle ragazze che cantano e sgambettano), e, ormai, con un aplomb protosinfonistico degno dei palcoscenici internazionali. Per il Natale '75 Dammico-Sentacruz e i suoi amici hanno però smesso i lustrini da showmen e hanno indossato i panni dimessi degli umili dispensatori di carole; gli ingredienti classici, da «dolce notte silenziosa», ci sono tutti: le vellutate voci femminili, il coro dei bimbi, la spruzzata di «stubbler bells». Ne esce un motivo aggraziato e sincero, che potrebbe divenire — chissà? — il «Jingle bells» italiano, cioè quasi un inno del Natale. In sintonia con l'atmosfera della quiete natalizia anche la ninna-nanna sul retro.

Cur.

G. Go.

Il delfino triste

Steven Schlaks: «Blue dolphin». «Antonia». 45 giri Baby Records - BR 009

«Blue dolphin», un delizioso motivetto orchestrale, «melodico», non c'è dubbio alcuno sulla perfezione, è il convincente biglietto da visita con cui si presenta al pubblico italiano Steven Schlaks, un giovane pianista-compositore-arrangiatore new-yorkese, che oltre oceano ha già attirato brillanti traguardi (una delle sue prime composizioni, «Speedway», fu inclusa nel film del 1974 «Il grande gioco»).

Il «delfino malinconico» di Schlaks ricorderà forse a qualcuno, per associazione di idee, il «gabbiano infelice» del nostro Guardiano del faro: ma si tratta di due brani agli antipodi, tanto «artificiali» quanto «ideali», come era apparso durante le ultime settimane musicali viennesi quando Schlaks e Abbado avevano eseguito il concerto in do maggiore, KV 595, di Mozart.

Eccoli dunque ancora insieme in un'occasione di grande respiro, pregevolissimo, e ancora legati dal filo luminoso di Mozart: il Mozart del 1785 che si rispecchia nell'appassionato dicotomia dei due concerti, cronologicamente vicini ma spiritualmente contrapposti. L'orchestra è sempre quella dei «Wiener Philharmoniker», una fucina di smalti e di colori, ma soprattutto un tempio operante della tradizione e una garanzia di realizzazioni sempre stimolanti. Il peso sinfonico e gli spietati toni di appello rinforzati dalle scie di Abbado e dei tecnici della casa tedesca, ma i risultati restano mirabili, anche perché il concerto in re min. acquista una

GIUDIZIO:

mediocre
discreto
buono
eccellente

TANTI AUGURI A NOVE VOCI



Daniel Sentacruz Ensemble: «Christmas Carol». «Lullaby». 45 giri EMI Italiana 30006 - 18114

Tanti auguri da Baril Li d'oro, con giusta dose di natalizia, quel Daniel Sentacruz che, a dispetto del nome esotico, non è originario dei Caraibi, ma — appunto — del capoluogo pugliese: il suo vero nome, dicitisi, è Ciro Dammico, e qualcuno forse lo ricorderà, non ancora camuffato sotto il suggestivo nome d'arte e vanamente proteso al successo con canzoncine sintonizzate ma non scritte. Tant'è vero che uno dei titoli proposti da Dammico ai tempi della sua gavetta («Le rose blu») si è tramutato poi — opportunamente riscritto — nel successo dell'esoriente Sentacruz, quel «Soleado» che, fino ad oggi, ha venduto in tutto il mondo la bella cifra di sei milioni di copie. Dopo «Soleado», sono venuti «Un sospero» e «Quadrado», e, soprattutto, è venuto il progressivo affinamento del complesso messo su da Dammico, un «ensemble» con qualche reminiscenza medievale (cinque giovani e tre belle ragazze che cantano e sgambettano), e, ormai, con un aplomb protosinfonistico degno dei palcoscenici internazionali. Per il Natale '75 Dammico-Sentacruz e i suoi amici hanno però smesso i lustrini da showmen e hanno indossato i panni dimessi degli umili dispensatori di carole; gli ingredienti classici, da «dolce notte silenziosa», ci sono tutti: le vellutate voci femminili, il coro dei bimbi, la spruzzata di «stubbler bells». Ne esce un motivo aggraziato e sincero, che potrebbe divenire — chissà? — il «Jingle bells» italiano, cioè quasi un inno del Natale. In sintonia con l'atmosfera della quiete natalizia anche la ninna-nanna sul retro.

Cur.

G. Go.

Il delfino triste

Steven Schlaks: «Blue dolphin». «Antonia». 45 giri Baby Records - BR 009

«Blue dolphin», un delizioso motivetto orchestrale, «melodico», non c'è dubbio alcuno sulla perfezione, è il convincente biglietto da visita con cui si presenta al pubblico italiano Steven Schlaks, un giovane pianista-compositore-arrangiatore new-yorkese, che oltre oceano ha già attirato brillanti traguardi (una delle sue prime composizioni, «Speedway», fu inclusa nel film del 1974 «Il grande gioco»).

Il «delfino malinconico» di Schlaks ricorderà forse a qualcuno, per associazione di idee, il «gabbiano infelice» del nostro Guardiano del faro: ma si tratta di due brani agli antipodi, tanto «artificiali» quanto «ideali», come era apparso durante le ultime settimane musicali viennesi quando Schlaks e Abbado avevano eseguito il concerto in do maggiore, KV 595, di Mozart.

Eccoli dunque ancora insieme in un'occasione di grande respiro, pregevolissimo, e ancora legati dal filo luminoso di Mozart: il Mozart del 1785 che si rispecchia nell'appassionato dicotomia dei due concerti, cronologicamente vicini ma spiritualmente contrapposti. L'orchestra è sempre quella dei «Wiener Philharmoniker», una fucina di smalti e di colori, ma soprattutto un tempio operante della tradizione e una garanzia di realizzazioni sempre stimolanti. Il peso sinfonico e gli spietati toni di appello rinforzati dalle scie di Abbado e dei tecnici della casa tedesca, ma i risultati restano mirabili, anche perché il concerto in re min. acquista una

GIUDIZIO:

mediocre
discreto
buono
eccellente

TANTI AUGURI A NOVE VOCI



Daniel Sentacruz Ensemble: «Christmas Carol». «Lullaby». 45 giri EMI Italiana 30006 - 18114

Tanti auguri da Baril Li d'oro, con giusta dose di natalizia, quel Daniel Sentacruz che, a dispetto del nome esotico, non è originario dei Caraibi, ma — appunto — del capoluogo pugliese: il suo vero nome, dicitisi, è Ciro Dammico, e qualcuno forse lo ricorderà, non ancora camuffato sotto il suggestivo nome d'arte e vanamente proteso al successo con canzoncine sintonizzate ma non scritte. Tant'è vero che uno dei titoli proposti da Dammico ai tempi della sua gavetta («Le rose blu») si è tramutato poi — opportunamente riscritto — nel successo dell'esoriente Sentacruz, quel «Soleado» che, fino ad oggi, ha venduto in tutto il mondo la bella cifra di sei milioni di copie. Dopo «Soleado», sono venuti «Un sospero» e «Quadrado», e, soprattutto, è venuto il progressivo affinamento del complesso messo su da Dammico, un «ensemble» con qualche reminiscenza medievale (cinque giovani e tre belle ragazze che cantano e sgambettano), e, ormai, con un aplomb protosinfonistico degno dei palcoscenici internazionali. Per il Natale '75 Dammico-Sentacruz e i suoi amici hanno però smesso i lustrini da showmen e hanno indossato i panni dimessi degli umili dispensatori di carole; gli ingredienti classici, da «dolce notte silenziosa», ci sono tutti: le vellutate voci femminili, il coro dei bimbi, la spruzzata di «stubbler bells». Ne esce un motivo aggraziato e sincero, che potrebbe divenire — chissà? — il «Jingle bells» italiano, cioè quasi un inno del Natale. In sintonia con l'atmosfera della quiete natalizia anche la ninna-nanna sul retro.

Cur.

G. Go.

Il delfino triste

Steven Schlaks: «Blue dolphin». «Antonia». 45 giri Baby Records - BR 009

«Blue dolphin», un delizioso motivetto orchestrale, «melodico», non c'è dubbio alcuno sulla perfezione, è il convincente biglietto da visita con cui si presenta al pubblico italiano Steven Schlaks, un giovane pianista-compositore-arrangiatore new-yorkese, che oltre oceano ha già attirato brillanti traguardi (una delle sue prime composizioni, «Speedway», fu inclusa nel film del 1974 «Il grande gioco»).

Il «delfino malinconico» di Schlaks ricorderà forse a qualcuno, per associazione di idee, il «gabbiano infelice» del nostro Guardiano del faro: ma si tratta di due brani agli antipodi, tanto «artificiali» quanto «ideali», come era apparso durante le ultime settimane musicali viennesi quando Schlaks e Abbado avevano eseguito il concerto in do maggiore, KV 595, di Mozart.

Eccoli dunque ancora insieme in un'occasione di grande respiro, pregevolissimo, e ancora legati dal filo luminoso di Mozart: il Mozart del 1785 che si rispecchia nell'appassionato dicotomia dei due concerti, cronologicamente vicini ma spiritualmente contrapposti. L'orchestra è sempre quella dei «Wiener Philharmoniker», una fucina di smalti e di colori, ma soprattutto un tempio operante della tradizione e una garanzia di realizzazioni sempre stimolanti. Il peso sinfonico e gli spietati toni di appello rinforzati dalle sc

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SOLUZIONE TRANSITORIA IN ATTESA DEI CONGRESSI NAZIONALI DEI PARTITI

STAMANE ALLA REGIONE LA TERZA GIUNTA COMELLI

Coloni diventa il nuovo capogruppo della DC - Stopper e Mauro i triestini confermati assessori - Oggi al Consiglio voto e deleghe

Si assisterà stamane al Consiglio regionale al varo della terza Giunta Comelli (la prima fu eletta in spensera di «legislatura» e la seconda dopo la verifica politica-programmatica del novembre dello scorso anno); la novità, stavolta, è data dall'esclusione dei socialisti dal governo regionale, al quale essi hanno ininterrottamente partecipato per un intero decennio. La crisi provocata dai socialisti con la richiesta d'ampliamento della maggioranza a tutte le forze dell'arco costituzionale e, in particolare al PCI, si è invece conclusa con un accordo a tre (DC-PSDI-PRD) che relega gli stessi socialisti all'opposizione. Si tratta di eleggere oggi, dunque, una Giunta «tricolore», secondo una formula politica già attuata, a livello comunale, a Udine, a Gorizia e a Pordenone. I socialisti affermavano che una Giunta di centro-sinistra era da considerarsi, all'indomani delle elezioni del 15 giugno, come un anacronismo, non più corrispondente alle realtà politiche ed ecco che la DC, d'accordo con i repubblicani e i socialisti, anziché recepire la

un'autentica rissa, non solo verbale. Tema: la redistribuzione degli assessorati. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani si sono infatti accordati (e la segreteria regionale del PRI si è particolarmente compiaciuta, in una nota, su questo punto delle intese intercorse) per la diminuzione del numero degli assessori, che ultimamente erano 10 effettivi e 4 di supplenza e che dovrebbero essere ridotti a 11 (sempre 10 effettivi ma uno solo di supplenza). Ora, per mutare il numero degli assessori, già fissati con un'opposita legge regionale, bisogna che il Consiglio approvi un'altra legge; ma intanto oggi, anche se si tratta di un accordo per una Giunta di soli undici elementi, bisognerà eleggere ugualmente quattordici assessori. E qui sono scoppiate le «grane» in casa democristiana. Nella precedente Giunta la DC contava in tutto 9 assessori, mentre secondo le nuove intese essa ne avrà uno in meno. E inoltre: per raggiungere oggi quota 14, occorrerà che due democristiani, e cioè i deputati di sostituzione dei dimissionari socialisti. Il quale è perciò il seguente: la DC deve eleggere oggi due assessori in più per doverne poi «dimissionare» tre, al momento dell'approvazione degli ultimi accordi. E' chiaro che nel proprio seno la DC ha avuto difficoltà a reperire tre consiglieri regionali disposti ad assumere un incarico che, per tanti suoi, aveva presente che all'atto dell'approvazione della legge che fissava un numero inferiore di assessori la propria rappresentanza diminuirebbe da nove a otto elementi, poi da sette, e ora alle prese con il problema della scelta dell'uomo da sacrificare. Senza contare che l'apertura di un discorso sulla composizione della Giunta significa non solo affrontare la resistenza di chi non vuole rinunciare all'incarico ma anche la richiesta di candidature nuove (per l'attuale capogruppo Righuto, ad esempio, era questa l'occasione per sollecitare quell'incarico cui già era stato costretto a rinunciare in coincidenza con il rimpasto giuliano di un anno fa).

Il tutto, comunque, poi da considerarsi emendamente politico. Questa Giunta «tricolore» che si accinge a governare la Regione in via dichiaratamente transitoria (ipoteticamente fino alla tarda primavera, concludono i congressi nazionali dei maggiori partiti interessati) incontrerà fin dal primo giorno la più accanita ostilità dei socialisti (non a caso una scelta senza il PSI ma «contro il PSI» ha già commentato la segreteria regionale socialista) e dei democristiani, i quali non perderanno occasione per definirla di «destra» (tale soluzione, ha già rilevato il PSI regionale, «conferma l'arretramento del quadro politico in senso centrista che la DC e i suoi alleati avevano già operato nella formazione della Giunta comunale»); e dei repubblicani (che, da parte della sinistra, ha già nascosto con tali elucubrazioni, e per di più la stinca a un'elezione transitoria, è già stato accusato di aver dato un'immagine di sinistra, che si ritiene collocato a sinistra dello schieramento interno della DC, come ad esempio).

Pure i supermercati, per quanto riguarda questo prodotto, non si sono sottratti a questa che sembra essere diventata una regola: il periodo pre-natalizio che variavano dalle 1580 alle 1780 lire, con un minimo di 1440; ora gli stessi supermercati espongono cartellini in cui figurano, a prezzo, 1780 lire, ad un prezzo di 1780 lire. Nessuna eccezione nemmeno per la porchetta, passata da 3280-3980 (per le parti posteriori) a 3680-4280 lire. Potevano le galline costare eccezione alla regola? Evidentemente no, ed ecco allora quest'anno venir esitate a 1160-1480 lire, contro le 960-1230 del dicembre '74.

Una situazione per nulla confortante, attenuata soltanto dalle considerazioni che per altri generi, invece, i supermercati praticano dei prezzi indubbiamente favorevoli: fra le altre offerte si può osservare che il tacchino intero viene venduto a 1540 lire il chilogrammo, oppure a 1740 lire, con il 10 per cento.

Il Comune ha inoltre stanziato 120 milioni per lavori di manutenzione e ristrutturazione nelle scuole materne di via dell'Istria, Tor Cucherna, via Vassari, via Archi e Rozzoli per rendere più funzionali le strutture degli edifici scolastici già funzionanti. Per completare il quadro va infine rilevato che è stato ultimato l'iter burocratico per la realizzazione delle scuole materne di Chiodino San Luigi e di Cologno Scoglio. I lavori per questi edifici, comporteranno un investimento complessivo di un miliardo di lire, e avranno inizio entro breve tempo.

S. SILVESTRO A PARIGI

Lido, Polce Berghes, Crazy Horse: tutti richiama favolosi per un San Silvestro a Parigi. Con l'UTAT in aereo dal 23 dicembre al 2 gennaio L. 178.000 e in treno dal 27 dicembre al 2 gennaio L. 150.000. Alberghi 4 stelle, visite ed escursioni.

Prenotazioni: Ufficio U.T.A.T.

Queste infine le conclusioni cui è pervenuta la DC: Alla presidenza della Giunta ha riconfermato la candidatura di Comelli; ad assumere gli otto assessorati, sette effettivi e uno di supplenza, che le spettano in base agli accordi con i due partiti alleati ha designato Del Gobbo (che resta all'agricoltura), Mizzi (che si è ben ambientato a gestire le deleghe dei detenuti del socialista Volpe, cioè l'istruzione e le istituzioni culturali), Giust (confermato ai lavori pubblici), Stopper (che mantiene l'industria e

commercio), Romano (che passa alla sanità), Tripiani (che passa alle finanze), Cocianni (che conserva, come supplente, la delega per i trasporti) e Righuto (che da capogruppo diventa assessore con la delega per i lavori pubblici).

L'organigramma è completo. La segreteria della DC, che conserva l'uno il lavoro, l'assistenza, l'artigianato e la cooperazione e l'altro lo sport, il turismo, i problemi della gioventù e del tempo libero e del repubblicano (che eredita dalle vicepresidenze De Carli, socialista, il bilancio, la programmazione, la pianificazione e i rapporti con la CEE).

Risultato a sorpresa, l'esclusione del socialista Coloni (già assessore agli affari generali e alle finanze) al quale viene affidato l'incarico di capogruppo consigliere lasciato vacante dal neo-assessore Righuto. Sacrificato anche l'assessore Righuto, a causa della diminuzione del numero degli assessorati concordata dai tre partiti della nuova maggioranza.

ANCORA LE CARNI IN VETTA AI RINCARI

DINDIETTA «PREZIOSA» SULLE MENSE NATALIZIE

Rispetto allo scorso anno aumenti di 500-600 lire

A prezzo record anche il prosciutto: 7600 lire

Caro Natale: sotto l'aspetto dei prezzi, naturalmente. E pur dopo il letargo di ogni anno in questo periodo, e ogni anno si confida che debba essere l'ultimo nella spirale dei rincari, inevitabilmente, purtroppo, ci si deve rendere conto che la carne sale via il bollorino e cerca di indirizzarsi (ognuno, è umano, deve difendersi) in quei negozi dove certi prezzi non raggiungono ancora vette astronomiche.

Il periodo natalizio è il termometro infallibile di una situazione che ogni fine anno è destinata a guastarsi: si era cominciato recentemente con il rincaro della carne bovina, per le ragioni ormai in troppo note. Si continua ora con gli altri tipi di carne, che rispetto allo scorso anno hanno avuto dei rincari anche notevoli. Il pollame, ad esempio, lo scorso anno, di questo periodo, si andava da un minimo di 950 a un massimo di 1180 lire il chilogrammo, mentre per la dindia i prezzi praticati erano di 1780 e 2100 lire il chilo, per la gallina, invece, di 1780 lire, ad un prezzo di 1780 lire. I prosciutti, che rappresentano il prodotto migliore. Quest'anno, invece, e fino a 1780 lire (ossia uno scarto addirittura di 500-600 lire); la dindia è diventata ancora più preziosa, andando da 2280 a 2380 lire.

Pure i supermercati, per quanto riguarda questo prodotto, non si sono sottratti a questa che sembra essere diventata una regola: il periodo pre-natalizio che variavano dalle 1580 alle 1780 lire, con un minimo di 1440; ora gli stessi supermercati espongono cartellini in cui figurano, a prezzo, 1780 lire, ad un prezzo di 1780 lire. Nessuna eccezione nemmeno per la porchetta, passata da 3280-3980 (per le parti posteriori) a 3680-4280 lire. Potevano le galline costare eccezione alla regola? Evidentemente no, ed ecco allora quest'anno venir esitate a 1160-1480 lire, contro le 960-1230 del dicembre '74.

Una situazione per nulla confortante, attenuata soltanto dalle considerazioni che per altri generi, invece, i supermercati praticano dei prezzi indubbiamente favorevoli: fra le altre offerte si può osservare che il tacchino intero viene venduto a 1540 lire il chilogrammo, oppure a 1740 lire, con il 10 per cento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni di Keny - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 22.17 e sale alle 10.32.

Ieri: temperatura massima 6.4, minima 3; pressione mb. 1030.6 in aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10.5 gradi.

Mare: OGGI: bassa alle 6.35 con cm 12 e alta 18.25 con cm 46 sotto il l.m.; alta alle 11.50 con cm 23 sopra il l.m. - DOMANI: alta alle 6.40 con cm 30 sopra il l.m. - FARMACIE IN SERVIZIO DOMANI (dalle 13 alle 19): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37624; Serravalle, piazza Cavour 1, tel. 64805; Predinelli, via T. Vecellio 34, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 5.30): Unani - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 795935; All'Esclusivo, via Roma 15, tel. 65042; Alla Madonna, via dell'Istria 35, tel. 790774.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'UNAM: tel. 72622.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 72627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 79023.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 74444.

Croce Rossa: tel. 69289.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Il personale dell'albergo Regina è sceso in agitazione, e domani si asterrà dal lavoro, in segno di protesta contro il rifiuto — si legge in una nota della federazione di categoria della Cgil, Cisl, Uil — «del presidente delle Casse di Risparmio della Regione e di quella di Venezia (che gestiscono l'albergo attraverso la Società immobiliare triestina) a incontrarsi con i rappresentanti sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, infatti, avevano sollecitato un incontro per affrontare la situazione che verrà a determinarsi con i licenziamenti del personale a seguito della decisione di chiudere il «Regina», dal prossimo marzo, per lavori di ristrutturazione.

La federazione unitaria lavoratori commercio e turismo ha intanto chiesto un urgente incontro con il prefetto Molinari, per sollecitare un suo intervento a favore del personale.

STATO CIVILE

MORTI: Hammerle Teodoro, anni 88; Colpi Giovanni, 78; Valvoda ved. Stefani Lucio, 82; Sinigaglia In Peroli Noemi, 87; Rossi Vanda, 78; Ramondini Raimondo, 85; Sartori ved. Prodi Dorinda, 83; Carletti Adele nata Vitti, 88; Gusti Luigi, 88; Zanin Giovanni, 49; Altaretti Antonio, 82; Fornasiero Italia, 83; Pestono Virginia, 79; Postanot Bruno, 56; Calligaris Teodolinda, 73; Russiana Bruni Antonella, 80; Mescher Giuseppe, 73; Vlach Oliviero, 64. NATI: 15.

Protesta sindacale all'albergo Regina

Il personale dell'albergo Regina è sceso in agitazione, e domani si asterrà dal lavoro, in segno di protesta contro il rifiuto — si legge in una nota della federazione di categoria della Cgil, Cisl, Uil — «del presidente delle Casse di Risparmio della Regione e di quella di Venezia (che gestiscono l'albergo attraverso la Società immobiliare triestina) a incontrarsi con i rappresentanti sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, infatti, avevano sollecitato un incontro per affrontare la situazione che verrà a determinarsi con i licenziamenti del personale a seguito della decisione di chiudere il «Regina», dal prossimo marzo, per lavori di ristrutturazione.

STATO CIVILE

MORTI: Hammerle Teodoro, anni 88; Colpi Giovanni, 78; Valvoda ved. Stefani Lucio, 82; Sinigaglia In Peroli Noemi, 87; Rossi Vanda, 78; Ramondini Raimondo, 85; Sartori ved. Prodi Dorinda, 83; Carletti Adele nata Vitti, 88; Gusti Luigi, 88; Zanin Giovanni, 49; Altaretti Antonio, 82; Fornasiero Italia, 83; Pestono Virginia, 79; Postanot Bruno, 56; Calligaris Teodolinda, 73; Russiana Bruni Antonella, 80; Mescher Giuseppe, 73; Vlach Oliviero, 64. NATI: 15.

LUNGA RIUNIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Voto dei magistrati sul «caso di Peteano»

Verrà reso noto nella giornata di oggi il testo del documento che è stato approvato all'unanimità

Si è protratta fino a tarda notte, al Palazzo di giustizia, senza che peraltro alla fine sia stato emesso alcun comunicato, la riunione della giunta esecutiva dell'Associazione magistrati, convocata per valutare l'atteggiamento da assumere in merito all'interpellanza presentata dall'on. Loris Fortuna e da altri sei parlamentari socialisti sulla condanna, da parte della stessa magistratura, delle indagini e del processo di primo grado per la strage di Peteano.

La riunione, convocata negli uffici della Corte d'Appello, è iniziata alle 19 e si è quindi protratta fin oltre le 24. Sulla discussione nulla è stato fatto trapelare, né, a notte, la giunta esecutiva dell'Associazione ha ritenuto di diffondere il documento che è stato votato al termine della riunione.

Agitazione sindacale nel settore bancario

SCIOPERO DELLA FILCEA - CISNAL MA I SERVIZI NON VERREBBERO PARALIZZATI

Il sindacato bancario Filcea-Cisnal ha proclamato degli scioperi a scacchiera che interessano, per due giornate, anche la nostra provincia: il comunicato che ne dà notizia non dice quali siano questi due giorni: comunque, l'estensione del lavoro dovrebbe verificarsi oggi o domani.

L'azione — rileva invece la nostra sindacale — è motivata dall'atteggiamento dilatorio assunto dalle organizzazioni dei datori di lavoro le quali, già da tempo in possesso della piattaforma rivendicativa presentata dalla Filcea, dal 26 dicembre al 4 gennaio, si rifiutano di dare inizio alle trattative. Per contro — sottolinea sempre il comunicato della Filcea — le al-

Capodanno in Sicilia

Splendido viaggio in aereo in Sicilia, dal 26 dicembre al 4 gennaio con escursioni e visite in autotreno.

Palermo, Monreale, Agrigento, Taormina, Siracusa, Catania, Messina. Quota Lire 250.000. Alberghi di 1 cat., camere con servizi, pensione completa. Prenotazioni: Ufficio UTAT.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE AVVISO

Si informa che domani 24 dicembre gli sportelli della Cassa saranno aperti

dalle ore 8.20 alle ore 11.20

L'Ufficio Credito su Pegno ed i Centri Servizi di via Genova 6 e di via Giulia 3 osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.05 alle ore 11.05

Incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco della caserma di largo Nicolini e quelli del distaccamento di Opicina sono accorsi ieri in più punti dell'altipiano per domare incendi di sterpaglia. Quelli di più vasti proporzioni, comunque presto circoscritti e quindi spenti, si sono sviluppati a Villa Giulia e a Prosecco, sotto le pendici di monte S. Primo. Sterpaglia e sottobosco in fiamme anche a Cattinara, a Borgo S. Sergio, a Basovizza e nella valle del rio Osop. Sono andati perduti anche alcuni alberi. Nell'opera di spegnimento, accanto ai vigili del fuoco, sono stati impegnati anche gli uomini della Forestale.

CIT

Documenti - Visti - Foto - Tele - Fax - Staz. Centrale telef. 418207 - Viaggi - Cambio Valute - Staz. Antinotte tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10, 12.18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE ore 14.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8.10, 10.15, 14.50.

VENIZIA ore 8.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni ferroviarie o presso gli uffici CIT.

AUTOMOBILISTI

il rinnovato impianto di lavaggio rapido di via Cumano 2 vi offre un servizio veramente perfetto

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

sulle tariffe del lavaggio avete diritto ad uno sconto superiore al 30%

sconto 20%

su cappotti, giacconi e giacche uomo signora e bambino

sconto 20%

su VISONI, PERSIANI, CASTORI e OPOS-SUM confezionati

sconto 20%

sulle imitazioni pelliccia

sconto 50%

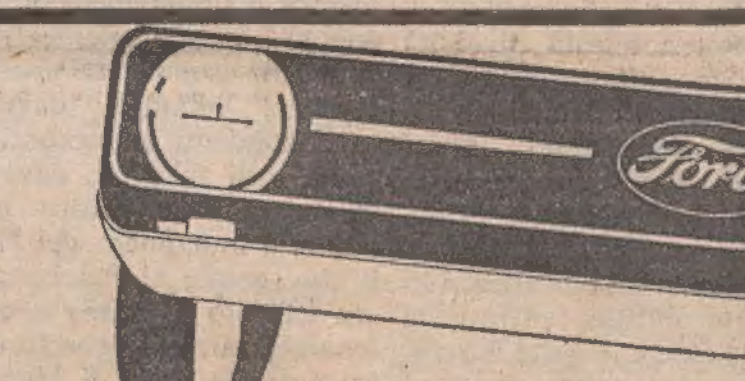
nelle varie offerte dei reparti donna, uomo, sport, maglieria e giacconi uso montone donna.

sconto 10%

su tutti gli articoli di abbigliamento.

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI 12 - VIA ORIANI 3



non c'è dubbio!

la escort

novemillemilcento

ha i consumi e la manutenzione più economica

nuova concessionaria via caboto, 24 trieste

UN IMPROVVISI PIACEVOLE INVITO MA I VOSTRI CAPELLI SONO IN DISORDINE...

PERCHÉ RINUNCIARE?

Venite a trovarci, risolveremo il vostro problema

MARKET DELLA PARRUCCA - TRIESTE

Via San Lazzaro 17

ASSORTIMENTO - QUALITÀ - PREZZO

Incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco della caserma di largo Nicolini e quelli del distaccamento di Opicina sono accorsi ieri in più punti dell'altipiano per domare incendi di sterpaglia. Quelli di più vasti proporzioni, comunque presto circoscritti e quindi spenti, si sono sviluppati a Villa Giulia e a Prosecco, sotto le pendici di monte S. Primo. Sterpaglia e sottobosco in fiamme anche a Cattinara, a Borgo S. Sergio, a Basovizza e nella valle del rio Osop. Sono andati perduti anche alcuni alberi. Nell'opera di spegnimento, accanto ai vigili del fuoco, sono stati impegnati anche gli uomini della Forestale.

CIT

Documenti - Visti - Foto - Tele - Fax - Staz. Centrale telef. 418207 - Viaggi - Cambio Valute - Staz. Antinotte tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10, 12.18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE ore 14.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8.10, 10.15, 14.50.

VENIZIA ore 8.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi presso le stazioni ferroviarie o presso gli uffici CIT.

radiofonia

TRIESTE - VIA F. SEVERO 95 - TEL. 722379

Chiedetelo in tutti i negozi, supermercati e bar

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Fuga da Colditz

«Colditz» (TV - 1, ore 20,40) — Si concludono stasera, con la seconda parte dell'episodio dedicato alla fuga, le vicende dei prigionieri di Colditz. L'ultimo piano di fuga sembra ormai avviato a soluzione. I quattro fuggitivi, dopo avere attraversato le cucine, si trovano in difficoltà: la chiave non corrisponde alla serratura e il piano deve essere necessariamente un cambiamento. Ma finalmente i prigionieri di Colditz riusciranno ad uscire dal campo di concentramento attraverso una galleria sotterranea. Due di essi continuano la fuga attraverso i campi, arrivano a una stazioncina: un treno li porta verso il confine svizzero. Ancora una folle corsa, poi, per sempre, la libertà.

«Giubileo» (TV - 2, ore 21,40) — Con un pellegrinaggio di una confraternita del Seicento si apre la terza e ultima puntata di questo programma. È il punto di partenza per un discorso sulla città e sulle strutture che possono essere oppresse e talvolta disumane. Sull'argomento

intervengono urbanisti, teologi, e scrittori. Il teologo Chenu affronta quindi il problema della fede vista in prospettiva storica: il messaggio di Cristo si continua nei secoli, il giubileo non è che un momento dell'itinerario dell'umanità verso la casa del padre.

«Essere attore» (TV - 2, ore 21) — Che tipo di problema hanno i giovani, oggi, che desiderano diventare attori professionisti? A questo interrogativo risponde, tra gli altri, Vittorio Gassman prospettando le linee che la guerra civile che abita in tutti noi, conservatori, gli studi tenuti da registi di gran fama, in una alternanza di insegnamenti tradizionali o di tecniche cosiddette estreme. «Essere attore» affronta anche il problema della non facile sistemazione di un ex allievo di una scuola di recitazione.

«Dibattito sulla riforma RAI» (TV - 2, ore 22) — Andrà in onda stasera un dibattito speciale sull'avvicinamento della riforma della RAI.

Sangue e arena: nuovo «remake»

Madrid, 22. «Sangue e arena» (Blood and sand) il romanzo dello scrittore Vicente Blasco Ibañez noto per le sue trasposizioni cinematografiche fatte con Rodolfo Valentino e Tyrone Power rispettivamente nel '22 e nel '41, sarà l'oggetto di una nuova versione cinematografica da girarsi in Spagna l'anno prossimo.

Il produttore sarà Jose Frade alla sua prima esperienza internazionale in quanto i due interpreti principali e forse anche di regista saranno americani ed il film sarà girato in versione inglese.

Frade ha un preventivo di quattro milioni di dollari e pensa di cominciare la lavorazione a metà del '76, più esattamente a luglio, con esterni in Spagna, Messico e Venezuela.

I diritti sono già stati acquistati dagli eredi di Blasco Ibañez e Frade pensa di presentare al prossimo festival di Cannes il progetto già pronto, insieme al film che sta producendo in questo momento «Le lunghe vacanze del 1936» sulla storia di una famiglia spagnola durante la guerra civile che abita in territorio nazionalista (franchista) pur essendo repubblicana. Il film è diretto da Jaime Camino su una sceneggiatura propria scritta in collaborazione con Manuel Gutiérrez.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRUILLI-VEVIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI

da domani al 28 dicembre

MACARIO-RITA PAVONE

DUE SUL PIANEROTTOLO

Informazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372-36347

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. In preparazione «Kata Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Soestman, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia. Ore 21,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia. Ore 22,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani 24 a domenica 28 dicembre, fuori abbonamento, Macario e Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Corbo e Amadei. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% repliche successive. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347) per tutte le repliche.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20,30: «Makina Gori» di barbaro per il turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti su ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Lettere dal fronte» di Vittorio Schiraldi. Un film sulla seconda guerra mondiale realizzato con il materiale degli archivi Istituto Luce, Imperial War Museum di Londra e Staatliches Film Archiv di Potsdam, Basilea.

EDEN. 16, 18, 20, 22, 24: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Tecnico: V.M. 14 anni. Sospese tutte le repliche.

EXCELSIOR. 15, 17, 19, 21, 23, 25: «Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel suo periglioso dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

EXCELSIOR. Giovedì 25 e venerdì 26 alle ore 10 e 11,30: «Alceide fanciulla infelice». Cartoni animati. FENICE. 15, 17, 19, 21, 23, 25: «Quando il cavallo saltava». È un film western. Ingresso L. 300.

FENICE. 15, 17, 19, 21, 23, 25: «Quando il cavallo saltava». È un film western. Ingresso L. 300. Quando il cavallo saltava, un film super-sensitivo. Tecnico: Severam. V.M. 12 anni.

GRATTACIELO
GIANCARLO GIANNINI
PASQUALINO SETTEBELLEZZE
UN FILM DI LINA WERTMULLER

da domani al 28 dicembre

MACARIO-RITA PAVONE

DUE SUL PIANEROTTOLO

Informazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372-36347

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. In preparazione «Kata Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Soestman, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia. Ore 21,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia. Ore 22,30: «L'anelito» di Arthur Schnitzler, regia di Gabriele Lavia.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani 24 a domenica 28 dicembre, fuori abbonamento, Macario e Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Corbo e Amadei. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% repliche successive. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347) per tutte le repliche.

al MIGNON

L'ELEGANTE E MODERNO CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

il NUOVO capolavoro comico di MEL BROOKS

IL MISTERO delle 12 SEDIE

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

lettere dal fronte

MODERNO

Piange... il telefono

Domani al NAZIONALE

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Cenerentola

TECHNICOLOR

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI ERYNOLAND. DIST. MESSAGGERIE MUSICAL

AL FILM È ASSINATO L'IMPAREGGIABILE FLIC

dist. Cinema International Corporation

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Intonazione irregolare con qualche discrezionalità. L'approssimativo del lungo ponte natalizio ha indotto gli operatori a prudenziali atteggiamenti, che hanno provocato un andamento irregolare.

I contrasti sono emersi già in apertura, quando a un esordio più calmo delle Fiat e delle Montedison, queste ultime e delle Generali, si contrapposero un comportamento sostenuto da parte di Generali, Asse Lepetit e di alcuni bancari.

In seguito la seduta ha avuto un andamento alterno, ora per il prevalere della domanda, ora per il ricompattare di realisti.

Queste ultime hanno assunto poi il sopravvento nel corso della chiamata di chiusura, causando alcuni protratti asse-

stamenti. In particolare, le Saroni hanno perso il 9,3 p.e. e le Autostrade 12,1 p.e. e le Autostrade 12,1 p.e. e le Autostrade 12,1 p.e.

Tra i titoli guida le Generali cedono, mentre le Montedison e le Generali hanno guadagnato.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e. e le Generali hanno guadagnato 1,5 p.e.

Titoli azionari

TITOLI	19-12	22-12	TITOLI	19-12	22-12
--------	-------	-------	--------	-------	-------

Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alimento	2280	2240	Agroclia	2019	2045
Bonifacio	4499	4500	Bastogi	1272	1293
Chian e Forti	978	979	Centrale	3220	3409
Eridania	2125	2162	Fin. Ernesto Broda	2700	2700
Ind. Buitoni Perug.	3120	3050	Fimmaro	153	152
Motta	1350	1310	Flaminio	274	277
Romana Zuccheri	468	490	Flaminio Nuova	320	320
Romana Zuccheri pr.	440	440	Generalina	1425	1440
Venchi Unica	338	330	Gim	2200	2250
Buitoni	530	530	I.P.I.	2400	2350
			I.P.I.L.	7295	7340
			Invest	2377	2365
			Mittal	3041	3038
			Pirelli & C.	1412	1500
			Pirelli S.p.A.	863	860
			Riva Finanziaria	3011	3018
			Sarom	1544	1400
			S.M.E.	1985	1070
			Stet	1412	1412
			Part. Fin.	1190	1190
			Svil. Bon.	10150	10549

Assicurative			Immobiliari Edilizie		
Alleanza Assicur.	27195	27050	Aedes	2199	2230
Assicurazioni Ital.	171100	171000	Bani Imm. Italia	70375	706
Assicurazioni Ital. Comp. Ass. Milano	11650	11380	Bani Imm. Italia pr.	400	396
Assicurazioni Ital. Comp. Ass. Milano pr.	11650	11380	Bani Stabili	3801	3835
Comp. Latina	1025	1031	Certosa	6821	6815
Comp. Latina pr.	1025	1031	Coge	1101	1150
Generali	44000	44000	Condolite d'Acqua	618	678
Italia Assicur.	17700	17350	Gen. Immobili	178	1775
La Belle Italia	13340	13390	Gilardini	3195	3175
Fondaria Incom.	10250	9900	Iniziativa Edilizia	450	3780
La Fondaria Vita	24020	24000	Milano Centrale	2800	2800
S.A.S.	73290	73900	Risparmio	6230	6350
Tor. Assicur.	9999	9950	Trenno	7302	7290
Tor. Assicur. pr.	6170	6199	Unicredit	5079	5240
Unica	4250	4369			
Boring	389	430			

Bancarie			Meccaniche Automobiliistiche		
Banca Com. Ital.	17950	17600	FIAT	148850	150
Banco di Roma	13590	13520	FIAT pr.	801	801
Banco di Sicilia	11500	11410	Franc. Tosi	3335	3335
Credito Italiano	2012	2020	Nebiolo	90	91
Credito Italiano pr.	2012	2020	Olivero pr.	988	1005
Credito Vares.	7090	6830	Westinghouse	2950	2869
			Worthington	1849	1838

Cartarie Editoriali			Minerarie Metallurgiche		
Binda	3189	3150	Bracci Izar	1600	820
Burgo	11239	11100	Dalmine	396	396
Burgo pr.	8600	8509	Falck pr.	4249	4109
Carlo Erba	1230	1230	Ilva Viola	1298	1294
Carlo Erba pr.	1230	1230	Ilva pr.	401	401
Montedison	1479	1490	Isotta Fraschetti	1490	1501
			Monte Amiata	821	820
			Monte Amiata pr.	821	820
			Sila	3260	3270
			Terni	464	499
			Trallera	815	800

Cementi Ceramiche			Tessili		
Cementi	1929	1926	Centenari e Zinelli	751	50
Cer. Pozzi	1078	1077	Cantoni	7930	7850
Cer. Pozzi pr.	1078	1077	Cecchini	4575	4589
Italcementi	1130	1111	Cassini Seta	2931	2930
Italcementi pr.	1130	1111	Fisc	2931	2930
Richard Ginori	21250	21450	Lanerosi	760	883
UNICEM	4080	4050	Limf. e Canapil	850	575
			Marzotto pr.	1220	1369
			Montedison	1135	1059
			Montedison pr.	1135	1059
			Oleone Veneziano	52875	5287
			Scotti	1379	1380
			Sila Viscosa	1832	1838
			Sila Viscosa pr.	1832	1838
			Tilman	519	1200
			Unione Manifatture	20900	21000

Chimiche Idrocarburi Gomma			Diverse		
A.N.I.C.	840	845	Acqu. De Ferrari	1599	1525
Bioschi	33250	33000	Acqu. Potabili	800	76975
Caffaro	2375	23025	C.A. di Varese	4600	4590
Carlo Erba	2550	2550	C.A. pr.	4600	4590
Carlo Erba pr.	2550	2550	C.I.R.	1985	9200
Eni	619	619	C.I.R. pr.	1985	9200
Eni pr.	619	619	Pacchetti	3950	9450
Lepetit	13393	14410	Pacchetti pr.	3950	9450
Lepetit pr.	13393	14410	Sanitico	18375	18375
Liquigas	20459	20459	Terra Acqui	470	680
Liquigas pr.	20459	20459	Acqui Marcia	3893	3829
Liquigas pr. pr.	20459	20459			
Montedison	594	590			
Napoleone Gas	725	725			
Petrolchimica	720	720			
Petrolchimica pr.	720	720			
Pirelli	935	940			
Saffa	2330	2320			
Saffa pr.	2330	2320			
Silfos	6780	6780			
Silfos pr.	6780	6780			
Stossberg	500	490			
Stossberg pr.	500	490			
Unicredit	494	494			

Polifera Italiana	1330	1280	Cantoni	7630	7650
Terrel	935	940	Cucinini	4675	4685
Umanica	2320	2320	Cusani	1200	1195
Affa	5630	5570	Fiscac	2631	2200
Consigione	6750	6730	Lonarossa	860	833
Clon 74	580	470	Landificio di Gavardo		
Clon Gemina	494	454	Limf. e Canapif.	880	575
			Marzotto priv.	1220	1369
			Montebone	6125	6090
			Montebone priv.	49	46
			Oleace Veneziano	52,875	52,87
			Rotondi	85900	85900

Alitalia pr.	820	809	Acqu. De Ferrari	1550	1525
Ausiliare	3655	3655	Acqu. Potaboli	800	799,75
Aut. Torino-Milano	1230	1230	Calz. di Varese	4600	4590
Italcable	2880	2890	C.I.G.A.	1800	1799,75
Nord Milano	1500	1500			
S.I.P.	1230	1230			
NAI	2849	2825			

Elettrotecniche					
Magneti Marelli pr.	650	671	Pacchetti	20.50	24.50
Marelli E.	503	500	Rejna	1.500	1.500
in Elettron	1905	1815	Smeriglio	18.875	18
Tecnosystem	155	185	Terra Acqui	4.70	650
			Acqua Marcia	38.90	38.29

Titoli di Stato e Obbligazioni			
TITOLI	22-12	TITOLI	22-12

Titoli di Stato e Obbligazioni

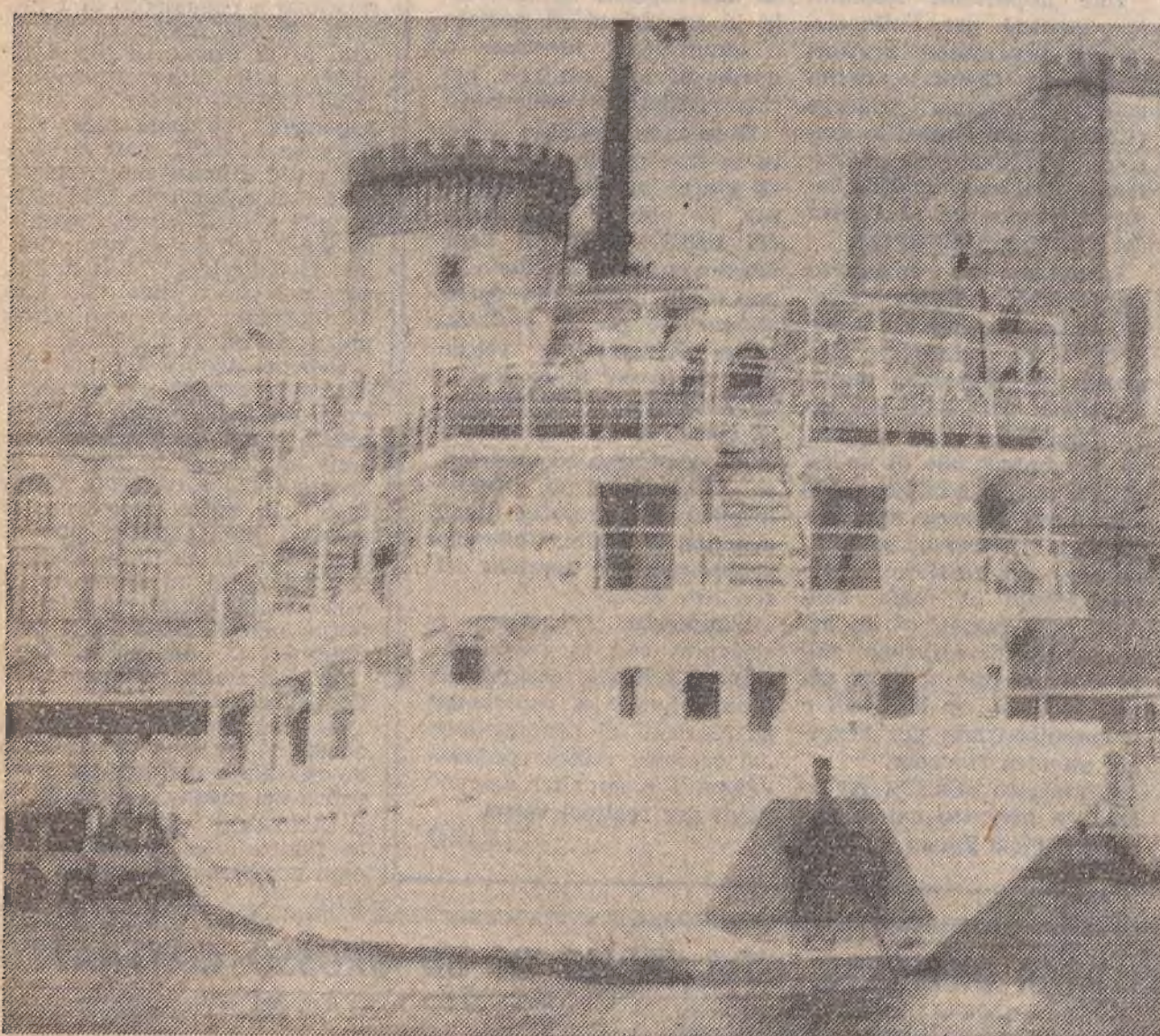
TITOLI	22-12	TITOLI	22-12
--------	-------	--------	-------

Rendita	5%	86,35	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	82,50
Prestito 1934	3,50%	109,40	" " Ed. (55)	5%	82,50
Prestito 1936	3,50%	92,90	" " Ed. (56)	5%	82,50
Redim. Trieste	5%	92,90	" " Ed. (57)	5%	82,50
RH Fondiaria	5%	92,90	" " Ed. (58)	5%	82,50
Redimibile 54	5%	92,90	" " Ed. (59)	5%	82,50
Edil. Sci. 97	5,50%	80,20	" " Ed. (60)	5%	82,50
" " 98	5,50%	84,60	" " Ed. (61)	5%	82,50
" " 99	5,50%	83,20	" " Ed. (62)	5%	82,50
" " 100	5,50%	83,20	" " Ed. (63)	5%	82,50
" " 101	5,50%	83,20	" " Ed. (64)	5%	82,50
" " 102	5,50%	83,20	" " Ed. (65)	5%	82,50
" " 103	5,50%	83,20	" " Ed. (66)	5%	82,50
" " 104	5,50%	83,20	" " Ed. (67)	5%	82,50
" " 105	5,50%	83,20	" " Ed. (68)	5%	82,50
" " 106	5,50%	83,20	" " Ed. (69)	5%	82,50
" " 107	5,50%	83,20	" " Ed. (70)	5%	82,50
" " 108	5,50%	83,20	" " Ed. (71)	5%	82,50
" " 109	5,50%	83,20	" " Ed. (72)	5%	82,50
" " 110	5,50%	83,20	" " Ed. (73)	5%	82,50
" " 111	5,50%	83,20	" " Ed. (74)	5%	82,50
" " 112	5,50%	83,20	" " Ed. (75)	5%	82,50
" " 113	5,50%	83,20	" " Ed. (76)	5%	82,50
" " 114	5,50%	83,20	" " Ed. (77)	5%	82,50
" " 115	5,50%	83,20	" " Ed. (78)	5%	82,50
" " 116	5,50%	83,20	" " Ed. (79)	5%	82,50
" " 117	5,50%	83,20	" " Ed. (80)	5%	82,50
" " 118	5,50%	83,20	" " Ed. (81)	5%	82,50
" " 119	5,50%	83,20	" " Ed. (82)	5%	82,50
" " 120	5,50%	83,20	" " Ed. (83)	5%	82,50
" " 121	5,50%	83,20	" " Ed. (84)	5%	82,50
" " 122	5,50%	83,20	" " Ed. (85)	5%	82,50
" " 123	5,50%	83,20	" " Ed. (86)	5%	82,50
" " 124	5,50%	83,20	" " Ed. (87)	5%	82,50
" " 125	5,50%	83,20	" " Ed. (88)	5%	82,50
" " 126	5,50%	83,20	" " Ed. (89)	5%	82,50
" " 127	5,50%	83,20	" " Ed. (90)	5%	82,50
" " 128	5,50%	83,20	" " Ed. (91)	5%	82,50
" " 129	5,50%	83,20	" " Ed. (92)	5%	82,50
" " 130	5,50%	83,20	" " Ed. (93)	5%	82,50
" " 131	5,50%	83,20	" " Ed. (94)	5%	82,50
" " 132	5,50%	83,20	" " Ed. (95)	5%	82,50
" " 133	5,50%	83,20	" " Ed. (96)	5%	82,50
" " 134	5,50%	83,20	" " Ed. (97)	5%	82,50
" " 135	5,50%	83,20	" " Ed. (98)	5%	82,50
" " 136	5,50%	83,20	" " Ed. (99)	5%	82,50
" " 137	5,50%	83,20	" " Ed. (100)	5%	82,50
" " 138	5,50%	83,20	" " Ed. (101)	5%	82,50
" " 139	5,50%	83,20	" " Ed. (102)	5%	82,50
" " 140	5,50%	83,20	" " Ed. (103)	5%	82,50
" " 141	5,50%	83,20	" " Ed. (104)	5%	82,50
" " 142	5,50%	83,20	" " Ed. (105)	5%	82,50
" " 143	5,50%	83,20	" " Ed. (106)	5%	82,50
" " 144	5,50%	83,20	" " Ed. (107)	5%	82,50
" " 145	5,50%	83,20	" " Ed. (108)	5%	82,50
" " 146	5,50%	83,20	" " Ed. (109)	5%	82,50
" " 147	5,50%	83,20	" " Ed. (110)	5%	82,50
" " 148	5,50%	83,20	" " Ed. (111)	5%	82,50
" " 149	5,50%	83,20	" " Ed. (112)	5%	82,50
" " 150	5,50%	83,20	" " Ed. (113)	5%	82,50
" " 151	5,50%	83,20	" " Ed. (114)	5%	82,50

UN ERRORE DI MANOVRA O UN GUASTO CAUSANO UN VIOLENTO URTO DURANTE L'ATTRAFFO

TRAGHETTO COZZA CONTRO IL MOLO A NAPOLI: 73 I PASSEGGERI FERITI

Il «Capri» di 800 tonnellate aveva a bordo trecento persone - Proveniva da Ischia e Procida
Scene di panico e tentata aggressione al capitano - Gravi danni al bulbo di prua della nave



Napoli — Il traghetto «Capri» dopo il violento cozzo contro il molo del porto partenopeo

Napoli, 22. Un vaporetto proveniente da Ischia con 300 persone a bordo ha urtato di prua questa mattina la banchina del molo Beverello nel porto di Napoli, durante la manovra di attracco. Nel violento urto ci sono stati 73 feriti. La nave ha subito seri danni al bulbo di prua e ha avuto una stiva allagata. Sulle cause dell'incidente per ora non ci sono che ipotesi: una manovra errata, oppure un guasto dell'invertitore di marcia.

L'incidente è accaduto alle 9.15. Il mare era calmo, la visibilità perfetta, data la giornata di sole. Il traghetto «Capri» era partito alle sette dal porto di Casamicciola, nell'isola di Ischia, e aveva fatto scalo a Procida, dove aveva imbarcato numerosi passeggeri. La manovra nel porticciolo dello scalo intermedio era avvenuta nella massima regolarità, sotto la direzione del comandante Mario Musella di 51 anni, residente a Napoli, il quale da alcuni anni è in servizio presso la «Spsa», la società che gestisce alcuni collegamenti marittimi nel golfo.

Il «Capri» è una motonave traghetto di 800 tonnellate. È dotato di portellone sia a prua che a poppa. Di solito viene impiegato sulla linea Ischia-Procida. Stamani era stato messo eccezionalmente in servizio sulla linea Ischia-Napoli. Sulle cause della collisione della motonave contro la banchina di attracco è stata aperta un'inchiesta da parte della Compagnia di Porto. L'urto, come si è detto, sarebbe stato determinato da un errore di manovra. Al momento della manovra l'unità procedeva ad una velocità di circa 5,6 miglia orarie. L'acostamento alla banchina stava avvenendo con la prua ed improvvisamente si è verificato il violento urto che ha determinato una falla di circa 15 metri, nonché lesioni sul molo con conseguente dissesto del basolato.

I passeggeri che si erano ammassati sul ponte in attesa dell'approdo sono stati spinti violentemente contro il portellone di chiusura e le strutture fisse della nave. Si sono verificate scene di indescrivibile panico con passeggeri che rotolavano sulla tolda urlando e lacerandosi. C'è stato anche un tentativo di aggressione contro il comandante, stroncato sul nascere dalle forze dell'ordine accorse prontamente sul posto.

L'andirivieni delle ambulanze si è protratto per quasi un'ora. Si è temuto anche che qualche passeggero fosse caduto in acqua. Una stiva della «Capri» si è allagata ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per svuotarla. Dei passeggeri che hanno riportato ferite e contusioni, quelli per i quali si è reso necessario il ricovero sono cinque: il più grave è Antonio Ciarrelli, 17 anni, da Barano d'Ischia che ha subito la frattura del femore. Gli altri sono: Lucia Riccio, 42 anni, Michele Di Palo, 26 anni, Raffaele Quirino, 23 anni, tutti e tre da Procida; Anna Senese, 55 anni, da Casamicciola. Secondo i sanitari, guariranno in uno spazio di tempo che va da 10 a 40 giorni.

(Italia)

PAESINO ABRUZZESE senza nuovi nati da più di tre anni

L'Aquila, 22. A Carapelle Calvisio, un paesino della montagna aquilana, l'ultimo parto si è avuto il 17 novembre 1972. Da tre anni,

non nasce un solo bambino, e l'edificio scolastico, di recente realizzazione, è chiuso. I pochi bambini in età scolare vanno a scuola in un locale dell'edificio comunale. All'amministrazione non converrebbe, in fatti, sostenere la spesa per il riscaldamento e il bidello nella scuola, per appena cinque o sei bambini.

Carapelle Calvisio conta 225 abitanti residenti. Si tratta quasi esclusivamente di donne e persone in età avanzata. I pochi uomini validi sono tutti amministratori comunali, e cominciano dal sindaco, un giovane di 26 anni. L'amministrazione è democristiana da 30 anni. Gli abitanti del paese vivono quasi tutti di modestissime pensioni e di rimesse degli emigrati. Negli ultimi anni Carapelle ha perso quasi il 60 per cento degli abitanti in emigrazione. La maggior parte delle case sono vuote e chiuse.

In estate, qualcuno dei carapellesi residenti a Roma o L'Aquila — che dista 40 chilometri — torna per qualche giorno di vacanza. Il paese non ha medico condotto. Il segretario comunale, il farmacista, l'ostetrica e il parroco sono sconosciuti con altri paesi vicini. Di recente, sono state realizzate la rete idrica, la rete idrica e altre opere pubbliche, tra le quali l'edificio scolastico e l'asilo, inutilizzabili per mancanza di bambini.

(Italia)

ISLANDA: SI TEME una violenta eruzione

Reykjavik, 22.

Ore di angoscia per una vasta regione dell'Islanda. I geologi temono che l'attività vulcanica si manifesti con violenza.

za, da un momento all'altro, in un punto qualsiasi di una zona di quasi ottocento chilometri quadrati a Nord-Est di Reykjavik. Sigurdur Thorarinnsson, capo della squadra di ricerche inviata nel settore, ha detto di essere preoccupato perché si è placata l'eruzione di sabato a monte Leirhnukur, la montagna d'argilla. L'apprensione sembra un controsenso. Ma il paradosso è valido, dice Thorarinnsson, perché l'assopimento del vulcano significa che è probabile un'eruzione altrove.

Forti scosse telluriche hanno fatto tremare la regione. Ieri si sono manifestate fenditure nel terreno lungo la catena montuosa situata 285 chilometri a Nord-Est della capitale. Sono stati sgomberati i lavoratori dal cantiere di costruzione di una nuova centrale termoelettrica a tre chilometri da Leirhnukur. E' la centrale di Krafli, e gli uomini sono stati portati a Sud, sulle rive del lago Myvatn. Anche la grande fabbrica per la lavorazione dei silicati a Namaskard, per quanto più lontana, potrebbe essere in pericolo, perché si teme che la crosta terrestre si spacchi in quella località.

Il monte d'argilla è alto 709 metri. Si trova in una zona di campi innevati e ghiacciati di zolfo con scarsa popolazione. Ma dal punto di vista economico l'eruzione è causa di grande apprensione, in particolare perché mette a repentaglio l'ordine sviluppo dei piani di elettrificazione dell'isola. Le autorità distrettuali hanno consigliato alla gente di non viaggiare nella zona.

E' un vulcano nuovo, fin qui era una montagna come le altre. L'eruzione da un fianco del monte è stata improvvisa. Adesso si è ridotta a un rigoglio di lava e a qualche sprazzo di argilla carica di zolfo. Ma questa riduzione di attività preoccupa i geologi. Il vulcano si trova lungo il costone che taglia in due l'isola, una linea di debolezza nella crosta terrestre dove l'attività vulcanica è facile. L'Islanda è tormentata dalle eruzioni fin da quando, nel 1918, esplose improvvisamente la Katla, attraverso la crosta glaciale.

Molti, dice l'Islandese, temono che l'Islanda si stia spaccando lungo il costone, e che le due parti finiranno per scivolare, fra milioni di anni, nel mare. (Ansa-Reuters)

SETTE MINATORI sepolti in Serbia

Aleksinac, 22.

Sette minatori sono stati travolti la scorsa notte da una grande massa di terra abbattutasi su di loro mentre erano in una delle gallerie della miniera di carbone «Morava».

Dopo quasi venti ore di febbrili sforzi le squadre di soccorso sono riuscite a raggiungere la galleria dove sono rimasti sepolti i minatori a una profondità di 600 metri sotto la superficie. Le squadre di soccorso sono riuscite a trovare soltanto tre corpi. La loro opera continua. (Ansa)

IL GIRO DI DENARO DI FINE ANNO FA AUMENTARE L'ATTIVITA' DELLA «MALA»

Tra sparatorie e spavento le rapine della «tredicesima»

A vuoto la più grave che ha causato un ferito a Taranto - Colpo da 200 milioni a Napoli
Spariscono a Roma le paghe degli agenti carcerari - Banditi «politici» in azione a Catania

Taranto, 22.

Le rapine della tredicesima. Ce ne sono state di tutti i tipi, da quella sciettica a quella artigianale, in tutte le zone d'Italia. La più grave a Taranto, è costata una brutta ferita a una guardia giurata, colpita da una pallottola sparata da alcuni rapinatori nel centro della città. Pasquale Colaitano, 25 anni, colpito all'addome, è stato ricoverato nell'ospedale «Santissima Annunziata» con una prognosi di trenta giorni. I malviventi sono fuggiti a bordo di una «Mini» senza prendere nulla.

Secondo quanto si è appreso, il portavoce si recava in taxi in banca per depositare i suoi soldi. L'auto è stata fermata in via Otranto — una strada stretta — dall'automobile

E' morto il principe del foro di Parigi

Parigi, 22.

La notte scorsa è deceduto all'Ospedale americano il famoso penalista francese René Floriot, forse il più celebre avvocato francese degli ultimi anni. La fama guadagnata da Floriot deriva non solo dall'avere difeso molti imputati notissimi, ma anche dall'essere egli riuscito spesso a fare assolvere i suoi clienti e, comunque, dall'aver loro evitato quasi sempre la condanna a morte. Fra i circa ventimila imputati da lui difesi, soltanto tre finirono infatti giustiziati: fra essi quel Dottor Petitot che, nella Francia occupata dai nazisti, uccise, fra il 1941 e il 1944, oltre 50 persone.

Fra gli altri famosi clienti di Floriot figurò anche Magda Fontanges, che egli difese dall'accusa di aver ferito l'ambasciatore francese a Roma con un colpo di pistola nel 1937. La donna fu condannata ad un anno di prigione. Pena ugualmente mite rispetto all'imputazione ebbe grazie a Floriot, l'avvocato ginevrino Pierre Jaccoud che, riconosciuto colpevole di omicidio, fu condannato a sette anni di reclusione. (Ansa)

E' RIPRESO IL PROCESSO PER LA MORTE DI CARLA GRUBER

«Luberti e mia moglie mi volevano impazzito»

Lo ha dichiarato l'ex marito parlando di un «piano diabolico»
Per sei mesi in una clinica dopo un imbarazzante rapporto a tre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

«Luciano Luberti e mia moglie, Carla Gruber, architettarono un piano diabolico ai miei danni. Volevano farmi passare per pazzo e per qualche tempo ci sono riusciti. Poi, dopo una degenza di qualche mese in una clinica psichiatrica, fui dichiarato guarito e perciò dimesso. Ma io ero disperato per la disgregazione della mia famiglia provocata da Luberti. Questo ha detto, deponendo oggi dinanzi ai giudici della Corte di assise di Roma, Mario Balzarini, marito di Carla Gruber. Alla ripresa del processo dopo la parentesi domenicale, Balzarini è stato richiamato sulla pedana perché concludesse la sua testimonianza cominciata la settimana scorsa.

Il ritrovarsi nell'aula del palazzo di giustizia a pochi passi da colui che ritiene responsabile della crisi della sua vita matrimoniale, ha provocato nel testimone un certo nervosismo, tanto che il presidente della Corte, Orlando Falco, l'ha più volte invitato a mantenersi calmo e a ricordare chiaramente gli episodi che caratterizzano i suoi rapporti con la Gruber e con Luciano Luberti. Balzarini, nonostante qualche incertezza iniziale, ha ricordato che l'imputato fu praticamente sempre presente nel suo «menage». Le cose inizialmente andarono bene e Luberti fu accettato. Poi, qualcuno cominciò a mettere in giro delle chiacchiere. Perciò ritenne opportuno affrontare con l'uomo l'argomento, per tentare di convincerlo a lasciar perdere Carla e ad allontanarsi da lei definitivamente.

«Presi coraggio, ha detto Balzarini, tanto più che rievocavo Luberti responsabile di certi comportamenti di Carla che aveva subito un profondo mutamento della sua personalità. Affrontai perciò il nostro amico, pregandolo di lasciarmi, per non alimentare ulteriormente le voci dei pettegolezzi. Ma la sua reazione fu violentissima. Ricordo che mi afferrò per il bavero della giacca e mi minacciò con un pugno di ferro... Mi spaventai tanto che mi misi a piangere... Riuscii a placare Luberti facendogli credere che a mettere in giro le voci maligne erano stati proprio genitori della Carla... Comunque rimasi molto scosso dalla scena...»

Presidente: Lei è stato ricoverato in una casa di cura?

Balzarini: Sì, a causa della mia situazione familiare cominciata a soffrire di depressione e perciò fui ricoverato. Ricordo che parlavo sempre ai medici dei tradimenti di mia moglie. Poi mi resi conto che se non volevo rimanere per tutta la vita in manicomio avrei dovuto smetterla di parlare dei miei problemi. Dopo qualche mese fui dimesso e tornai a casa ebbi la conferma che Carla e Luberti avevano architettato un piano per farmi passare per pazzo.

Presidente: Come sarebbe a dire?

Balzarini: Seppi che poco prima di essere dimesso mia moglie aveva preso la mia patente e che l'aveva restituita all'impegnato ufficio della prefettura con una lettera nella quale diceva che io ero pazzo e che bisognava ritirarmi la patente perché ero un pericolo per la sua vita e per quella dei nostri figli. Per ricevere quel documento ho dovuto penare... La macchina non me la restituirono mai. Ma io, come hanno spiegato nelle loro relazioni i medici che mi hanno avuto in cura, non sono mai stato pazzo.

Un difensore: Lei ha detto la settimana scorsa di essere certo il padre di tutti e tre i figli. Perché allora nel processo di sequestrazione espresse dubbi sulla paternità di Francesca Maria?

Balzarini: Forse mi sono espresso male... La nascita di Francesca Maria, contrariamente a quanto era avvenuto per Giancarlo e Marina, non era desiderata. C'era dei sospetti... ma la figlia è mia, mia e di Carla.

Balzarini ha poi parlato degli aiuti economici che riceveva da Luberti, precisando che per qualche mese egli dette a Carla cinquantamila lire perché potesse avere una cameriera tutti i giorni. «Ma non si trattava di denaro, ma di un'illusione», ha detto Balzarini, «che mi faceva credere che Carla lavorava per lui, facendo la dattilografa... Forse fu un espediente di Luberti. Comunque lui si considerava un datore di lavoro di Carla ed un giorno, il 5 settembre del 1965 le mandò una lettera di licenziamento. Penso che fossero d'accordo per poter coprire l'adulterio...»

Sergio Geraldini

Natale in musica



Roma — Natale nella capitale: a introdurre l'atmosfera sono i suonatori di cornamuse sotto un presepio a Trinità dei Monti

CHIUSE PER SCABBIA le scuole di Portici

Portici, 22. Tutte le scuole di ogni ordine e grado di Portici si sono chiuse con una giornata di anticipo per celebrare la vacanza natalizia. Il provvedimento è stato preso dal sindaco su proposta dell'ufficio sanitario, perché si sono avuti casi di scabbia e micosi (un'altra malattia infettiva della pelle) fra numerosi studenti.

(Ansa)

DA ORGOLOSO ALLA LOMBARDIA LE INDAGINI SULL'«ANONIMA» SARDA

Bancario in arresto a Milano Riciclava i soldi dei sequestri

A casa sua 50 milioni provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Carlo Travaglini
E' amico di uno degli esecutori del rapimento - «Ho avuto il denaro da uno che non conosco»



L'arrestato Pietro Artu

Milano, 22. Un impiegato della sede centrale del Banco di Roma a Milano è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Alberto De Liguori, per ricettazione, essendo stato trovato in possesso di una valigia contenente oltre 50 milioni del riscatto per la liberazione dell'ing. Carlo Travaglini, avvenuto dopo uno scottato a fuoco il 25 novembre scorso nelle campagne di Nuoro. La squadra mobile, che ha condotto le indagini, ha anche accertato che l'impiegato riciclavà denaro proveniente da questo riscatto con un ingegnoso sistema.

L'uomo si chiama Pietro Artu di 46 anni, originario di Olina (Modena), e residente a Milano da molti anni.

La complessa operazione condotta a Milano è scattata all'indomani della movimentata liberazione del professionista milanese, funzionario dell'Anic, sequestrato in Sardegna il 28 ottobre.

Una pattuglia di polizia arrestò, dopo una sparatoria, due pregiudicati sardi che rimasero anche feriti in maniera non grave: Mauro Antonio Vede di 26 anni, ricercato per il sequestro dell'avvocato di Sassari Alberto Mario Saba, e Nicolino Davoli, di 23 anni, da Orgosolo.

La polizia milanese si è messa sulle tracce di Artu quando gli inquirenti di Nuoro hanno segnalato il suo nome tra quelli degli amici di Davoli. Il fatto poi che Artu fosse impiegato di banca ha dato origine a sospetti di cui gli inquirenti hanno tenuto conto. D'accordo con il magistrato, la polizia ha svolto accertamenti nella banca in cui l'impiegato lavora ed ha scoperto una costante singolare: l'uomo, con una certa periodicità, versava forti somme sul proprio conto corrente, dai 9 ai 19 milioni per volta: il giorno dopo permutava queste somme in assegni circolari a nome Alberto Gobbi.

Gli inquirenti hanno inoltre bloccato i riferiti degli ultimi versamenti anteriori alla data del sequestro Travaglini perché si sospetta che il bancario fosse «esperto» in questo genere di operazione in epoca precedente. La polizia, a questo proposito, ha suggerito altre due banche milanesi in cui Artu aveva un conto corrente personale. Indagini sono ora in corso per stabilire quale collegamento avesse l'arrestato con alcuni personaggi provenienti dal Soudrie: intestate ad una persona di Sondrio sarebbero infatti state trovate ricevute di assegni circolari, del tutto simili a quelli che Artu spediva a Orgosolo.

Non si sa quale percentuale percepisse l'impiegato; Pietro Artu è risultato incensurato. Immediatamente è entrato al «Banco di Roma» come fattorino. Poi aveva frequentato con assiduità un corso serale e si era diplomato in contabilità bancaria, riuscendo ad essere assunto come fattorino. La sua obliquo, una casa popolare a riscatto alla periferia di Milano, è piuttosto modesta e il tenore di vita della sua famiglia viene definito «modesto».

Alle contestazioni rivoltegli dalla polizia e dal magistrato, Artu ha risposto con molto distacco negando di aver avuto mai nulla a che fare con il denaro «sporco». La valigia non è stata data per strada da uno che non conosceva, ha detto con cinismo al magistrato quando gli è stata mostrata la valigia trovata in casa sua con i milioni di un riscatto. Poi si è chiuso in un ostinato mutismo limitandosi a ripetere il suo nome e cognome. (Ansa)

AUTO NEL PO: due gli annegati

Ferrara, 22.

Due persone sono annegate in un'auto finita tra le acque del Po in piena mentre attraversava il fiume su un ponte di chiodi fra Rio Ferrarese e Polesella. Quando è accorso l'addetto al pedaggio, l'auto era già scomparsa nelle acque con i suoi occupanti, Antonio Poltronieri di 45 anni, e Lore Bassetti, 38, entrambi di Sabbioncello S. Pietro (Ferrara).

Le ricerche condotte dai vigili del fuoco di Rovigo e dai soccorsi di Venezia non hanno approdato a nulla, anche a causa delle avverse condizioni atmosferiche; in serata sono state sospese e riprenderanno domani. (Italia)

GRAVE INCIDENTE DOVUTO ALL'IMPRUDENZA NELLA STAZIONE PUGLIESE

«Locale» investe a Bari un gruppo di viaggiatori

Stavano attraversando i binari sulle passerelle «proibite» - Tre feriti

Bari, 22.

Un gruppo di viaggiatori che attraversava i binari nella stazione centrale seguendo il carrello di un portabagagli è stato investito da un treno locale. Un emigrante, Carmine Oliva, di 20 anni, di San Demetrio Corone (Cosenza), è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato con riserva di prognosi nella clinica chirurgica dell'ospedale consorziale-policlinico. Suo fratello, Cosimo, di 25 anni, ed un altro lavoratore, Domenico La Fratta di 59 anni originario di Taranto ma residente a San Pierdarena (Genova), hanno riportato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Secondo gli accertamenti della polizia ferroviaria, l'incidente Oliva — provenienti dal cantone svizzero di San Gallo — ed altri viaggiatori erano

scesi poco prima da un treno giunto da Milano sul primo binario. Invece di servirsi del sottopassaggio, il gruppo di persone ha seguito il carrello del portabagagli attraverso le cosiddette «passerelle a raso» fino al quinto binario, dove era pronto un convoglio per Taranto e la Calabria. Sul quarto binario, però, è sopraggiunto il treno «254» Gioia del Colle-Bari, il cui locomotore ha investito il carrello ed i viaggiatori.

Sul posto sono intervenute autoblancande della «Croce Verde» ed agenti della polizia ferroviaria. Dopo un sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savino, la sede ferroviaria è stata sgombrata dai rottami del carrello ed il traffico è ripreso con alcune decine di minuti di ritardo. (Ansa)

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «TIME» SULLA FINE DEL LEADER NORDAFRICANO

BEN BARKA SAREBBE SEPOLTO A POCHI CHILOMETRI DA PARIGI

Sarebbe stato ucciso dagli agenti di Hassan il giorno dopo il rapimento - Complicità francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22.

Mehdi Ben Barka, uomo politico esule dal Marocco che spari in circostanze misteriose a Parigi, dieci anni or sono, fu ucciso il giorno dopo il rapimento da agenti marocchini, scrive il settimanale «Time», l'esecuzione avvenne in una villa di Fortenay-le-Vicente, nelle vicinanze della capitale francese. Il settimanale sostiene anche che Ben Barka è sepolto sulla riva della Senna, nella parte sudorientale dell'isola della Grande Jatte, dirimpetto al Boulevard General Leclerc, a Neuilly-sur-Seine.

Subito dopo l'uccisione, dice l'articolo, Ben Barka venne sepolto nel cimitero di Fortenay. Ma in seguito i «Time» esumano il corpo e lo portarono altrove perché temevano che la polizia lo trovasse.

La traslazione avvenne sedici giorni dopo l'uccisione. Ben Barka era stato un tempo presidente dell'Assemblea consultiva nazionale marocchina. Era stato condannato a morte in contumacia perché accusato di avere tramato l'uccisione di Re Hassan. L'uomo che ideò il sequestro e l'uccisione, il «servo» dell'operazione fu, secondo il settimanale, Mohammed Oufkir, che a quell'epoca era ministro degli interni del Marocco.

Nel 1972 venne segnalata la morte di Oufkir; suicida, si disse, per il fallimento di un tentativo di colpo di stato al quale aveva preso parte. L'articolo di «Time» dice che Mohammed Oufkir ebbe la collaborazione del «Service de documentation extérieure et de contre-espionnage» francese. L'organizzazione è indicata con la sigla «S.D.E.C.E.», è l'equivalente della «Cia», l'ente centrale informa-

tivo degli Stati Uniti. Furono agenti del «S.D.E.C.E.», afferma il settimanale americano, a rapire Mehdi Ben Barka, che si trovava davanti alla «Brasserie Lipp». La birreria è situata sul Boulevard St. Germain, nel centro di Parigi. Ben Barka spari nel pomeriggio del 29 ottobre 1965.

La scomparsa dell'esule dissidente marocchino suscitò enorme sensazione. Intense furono le ricerche, scoppio uno scandalo. Gli sviluppi del caso Ben Barka furono tali che il presidente Charles de Gaulle affermò infine che uno dei due marocchini che si trovavano con Oufkir occupava ogni posizione di rilievo nel governo marocchino; l'altro, dal nome di «Choukri» nel codice dei servizi segreti marocchini, ne fa tuttora parte come ai tempi dell'affaire Ben Barka.

Glen Richards

CRONACHE SPORTIVE

NON E' MAI TEMPO DI PACE NEL COMPLICATO MONDO DEL FOOTBALL ITALIANO

NUOVE POLEMICHE ALLA LAZIO GUASTANO IL NATALE A MAESTRELLI

Malgrado il rotondo successo sui Cagliari il tecnico avrebbe subito critiche da qualche dirigente

Roma, 22

Sembrava che il ritorno di Maestrelli alla panchina della Lazio dovesse portare serenità e tranquillità in seno alla società biancazzurra e soprattutto nell'ambito dei giocatori. Questo secondo obiettivo è stato forse centrato in pieno come testimoniano il pareggio a Verona e la vittoria di ieri sui Cagliari, mentre rischia di fallire completamente il primo. Ieri se ne è avuta un'avvisaglia con un altro scoppio tra due dirigenti laziali: il vicepresidente Loreto Rutolo e il consigliere Fernando Sciarra.

Al termine della partita che doveva concludersi con la prima vittoria interna della squadra biancazzurra, il consigliere Sciarra avrebbe accusato Rutolo di aver avallato le richieste di Maestrelli affinché venisse concesso ai giocatori un premio speciale in caso di successi nelle due partite casalinghe con i Cagliari e il Cesena (quest'ultima in programma per il 4 gennaio). Il vicepresidente, a sua volta, avrebbe assicurato Sciarra che Maestrelli non aveva mai fatto una richiesta del genere. Questo fatto di cui l'allenatore è venuto a conoscenza, ha avuto poi un seguito con le dichiarazioni dello stesso Maestrelli che ha subito minacciato le dimissioni.

Oggi, a circa 24 ore di distanza, l'allenatore ha confermato l'esistenza di questa minaccia e aveva tutta l'aria di fare sul serio. «Certo che confermo di volentieri andare via se non si chiariscono bene alcune cose», ha detto con un timbro di voce che denunciava molta amarezza.

«Voglio — ha continuato — godermi la vita il più possibile e nel modo più sereno. Non desidero affatto finire di nuovo in clinica. A me non piace assolutamente stare in mezzo a gente che non fa altro che complicare le cose e rendere difficile il mio lavoro. A me piace in sostanza, la massima chiarezza. Che la dicano in faccia la verità».

«Certo che ho parlato stamattina stessa con il presidente Lenzi che stimo molto e che mi ha assicurato il suo pieno appoggio. Ma è un'altra cosa digerire alcune persone che ce l'hanno con me. In fondo non siamo né fidanzati né tanto meno sposati».

L'allusione alla minaccia delle dimissioni era più che evidente. «Per ora — ha concluso Maestrelli — non ho altro pensiero che quello di andarmene via con la mia famiglia in cerca di pace. Approfitto della coincidenza delle feste natalizie e della sosta del campionato, ma, ripeto, la mia decisione dipende da molte cose e desidero chiarirle tutte una volta per sempre».

Accordo raggiunto tra Yamaha e Agostini

Milano, 22

La Yamaha Motor Company ha annunciato ufficialmente che ha concluso l'accordo con Giacomo Agostini per cedergli in uso per la sua nuova scuderia due moto da 750 cc per le gare cui il pilota ritirerà opportuno partecipare.

Adriano Panatta calciatore dilettante

Montecatini Terme, 22

Adriano Panatta, campione italiano del tennis, è iscritto anche per una società di calcio dilettantistica, la Polisportiva Montecatini che milita nel campionato toscano di seconda categoria ed ha giulivi punti in classifica.

Panatta, che ormai risiede con la famiglia presso Montecatini Terme, ieri, così come Gianni Rivera a Firenze, è andato «in panchina» nella partita del Montecatini, ma domenica prossima quasi sicuramente sarà in campo. Esordirà come centravanti della squadra toscana nella partita che impegnerà il Montecatini con l'Esperia Campi Bisenzio (Firenze).

«Se non avessi fatto il tennis — dice Panatta — avrei voluto essere un buon calciatore».

Davis: eliminati gli Stati Uniti!

Città del Messico, 22

Grossa sorpresa a Città del Messico dove gli Stati Uniti sono stati eliminati dal Messico dalla Coppa Davis 1976. Con le squadre in partita sul 2-2, l'incontro di semifinale della zona nordamericana era stato sospeso ieri a causa dell'oscurità quando il messicano Raul Ramirez era in vantaggio sullo statunitense Jimmy Connors per 2-6, 6-3, 6-3.

Alla ripresa del gioco oggi Ramirez ha messo fuori causa l'avversario in appena cinque giochi, concludendo il quarto set vittorioso per 6-4. Il Messico verrà ora opposto al Sud Africa nella finale della zona nordamericana ma per il momento si ignora se la partita potrà essere giocata poiché il governo messicano si oppone già lo scorso gennaio all'effettuazione di una partita Messico-Sud Africa.

Riva torna in nazionale?

Firenze, 22

Enzo Bearzot ha fatto tappa, oggi, al centro tecnico della Figo di Coverciano per coordinare, con una serie di collegamenti telefonici con Pulvis Bernardini e con le società di appartenenza di alcuni dei selezionandi, il programma di preparazione al confronto amichevole degli azzurri di fine d'anno, a Firenze, con la Grecia martedì 30 dicembre.

Bearzot, come sembra ormai una sua abitudine, ha evitato, per quanto possibile, i contatti con i giornalisti in modo da escludere la cosiddetta «fuga di notizie». Ciononostante qualche voce a Coverciano, oppure sarà un involontario di valori, fatto è che questa Coppa del Mondo di sci sta meravigliando e impressionando per quel suo clima di instabilità che avvolge ogni gara. Basti pensare che sinora le sette prove della coppa di cristallo hanno avuto altrettanti vincitori diversi. Questo dato di fatto poi non è l'unico. Ce ne sono altri di carattere tecnico che stanno per aprire un nuovo dialogo con il mondo dello sci.

Cominciamo con la discesa libera e vediamo che nelle tre sinora disputate due sono andate agli sciatori canadesi.

Fiat: confermato Bacchelli

Torino, 22

Il prossimo Rallye di Montecarlo — in programma dal 14 al 26 gennaio 1976 — rappresenterà l'ultima gara ufficiale dello «Spider 124 Abarth» lo ha confermato oggi il responsabile del gruppo automobili Fiat, Ing. Tufarelli, nel corso di una manifestazione in cui la casa torinese ha premiato i piloti che, nel 1975, hanno conquistato successi in ogni parte del mondo (campionato europeo conduttori rally, campionato italiano rally, Mitropa Cup, ecc.).

Nella «gara d'addio» saranno impegnate tre vetture affidate ai campioni d'Europa Verini-Rossetti, a Bacchelli-Scabini e ad Allen-Kivimaki. Poi, lo spider messo in pensione per essere sostituito dall'Abarth 131 Rallye, una vettura interamente nuova e derivata dalla «131 Mirafiori», il modello Fiat di gran serie di più recente presentazione e di più avanzata concezione nei metodi di progettazione e costruzione.

Il programma di gare 1976 della squadra Fiat-Abarth — le cui vetture porteranno i colori dell'Oliofiat — prevede la partecipazione a parecchi rallyes.

Per la prossima stagione sono stati confermati i piloti Verini, Cambiaggi, Bacchelli ed Allen, ed i navigatori Rossetti, Scabini, Kivimaki e Russo.

IN SETTE GARE DEL «MONDIALE» SI SONO AVUTI ALTRETTANTI VINCITORI

Sono i canadesi e Hinterseer i più concreti sciatori di Coppa

Klammer come Duvillard? - Adesso gli azzurri per risalire attendono le combinate

Sarà il clima delle Olimpiadi che ha mosso tutti con determinata volontà, saranno le tecniche sempre più perfette, oppure sarà un involontario di valori, fatto è che questa Coppa del Mondo di sci sta meravigliando e impressionando per quel suo clima di instabilità che avvolge ogni gara. Basti pensare che sinora le sette prove della coppa di cristallo hanno avuto altrettanti vincitori diversi. Questo dato di fatto poi non è l'unico. Ce ne sono altri di carattere tecnico che stanno per aprire un nuovo dialogo con il mondo dello sci.

Cominciamo con la discesa libera e vediamo che nelle tre sinora disputate due sono andate agli sciatori canadesi.

Dapprima Read e poi Irwin hanno dimostrato qualcosa di nuovo in questa prova, dove gli sci in certi tratti scorrono a 130 all'ora: hanno messo in luce una perfetta preparazione atletica alla quale hanno unito un'andatura veramente unica. Si è visto Irwin, nell'ultima libera austriaca, uscire dall'essese che immetteva nella schuss finale da vero acrobata, andando a spingere e rimanendo in pista, anche se per poco, nel tratto più difficile. E tutto ciò non significa fortuna, ma è il frutto di una notevolissima preparazione e di una altrettanto notevole abilità scialistica.

Il fenomeno canadese nella libera, insomma, sta per scalzare il netto predominio

autistico, che sembrava dovesse essere strapopolitico dopo il nuovo incidente di Colmbin e la fase calante degli altri due svizzeri Roux e Rusti. Klammer però, almeno sinora, non è più lo stesso dello scorso anno. Infatti è già caduto tre volte (nella precedente stagione era successo una volta solo a Mégné) e si trova praticamente con 39 punti di ritardo in classifica di Coppa. Non vorremo credere a un altro caso Duvillard.

Il francese, come ben si ricorderà, per strappare a Thoeni la Coppa volle diventare da discesa pura anche buon slalomista. Ed ecco che durante una stagione estiva basò la sua preparazione unicamente tra i polisti: la morale fu che in discesa non poté più ripetersi, perché gli mancava la preparazione e negli slalom non poteva affermarsi perché difettava in tecnica. Lo stesso durante l'estate ha fatto Klammer: ha voluto ingannarsi nel gigante, ma per il momento tutto sta andando in modo contrario a quello che erano le sue previsioni.

Anche nello slalom ci sono novità. La più concreta è il ritorno a Ittekk di due anni or sono di Hinterseer, attualmente lo slalomista più in forma. Cioè il contrario di Gustavo Thoeni che, dei migliori, è quello che meno offre garanzie. Il pluricampione però non ha mai cominciato le stagioni alla maniera forte (l'al-Tiere è stato un fatto di replica personale con Nogier che lo voleva finito). Esce un po' alla distanza e poi ha dalla sua le combinate che cominceranno con il nuovo anno e alle quali i tecnici italiani guardano con particolare appetito, nella speranza di risalire la china.

Piero Gros sta battendo un primato: quello dei terzi posti. In questa annata ne ha collezionati consecutivamente sei e non riesce a scrollarsi da questa comoda e scomoda situazione.

Non ha ancora un ritmo perfetto nelle gambe e lo si è visto nell'ultimo slalom, quando ha perso la gara proprio nella parte finale della seconda manche, cioè nel tratto più facile.

Per fortuna, italiana ovviamente, vittorie e piazzamenti sono andati ora all'uno o all'altro dei concorrenti, per cui nessuno ha ancora preso il volo nella classifica di Coppa. Il vero volto di questa stagione lo si avrà a Garmisch e a Wengen, nelle due combinate, dove chi sbaglierà potrà essere compensato dalla sua possibile affermazione in Coppa. D'altro canto il 1976 è anche anno di Olimpiadi: quindi di ripicche immediate.

Gianfranco Bernes

La Rapp. regionale contro il Trentino

CALCIO «BARASSI»

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio, per accedere al quadrangolare eliminatorio del «Trofeo Barassi», dovrà superare nelle qualificazioni l'undici della Venezia Triveneta. L'incontro, che ha stabilito ieri la Lega, verrà disputato il 6 gennaio a Bassano. Il Friuli-Venezia Giulia, affidato anche quest'anno a Fulvio Zonchi, ha svolto tre allenamenti e proseguirà la preparazione anche la prossima settimana. In caso di vittoria la rappresentativa regionale accederà al secondo raggruppamento che comprende già le selezioni della Campania, Toscana e Sicilia.

● TENNIS. Il Brasile ha battuto per 5-0 il Perù nell'incontro valido per la zona sudamericana di Coppa Davis.

Atletica: all'Edera consuntivi e premiazioni

CALCIO «BARASSI»

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede di Edera una simpatica festa che ha visto radunati dirigenti, tecnici e atleti della sezione atletica leggera femminile. Il caposquadra Livio Rebol ha svolto una relazione sull'attività svolta mettendo in luce i risultati conseguiti soprattutto dalle più giovani del Settore Propaganda, dove hanno raccolto un insuperabile quanto posto nella graduatoria provinciale. Alla riunione il presidente del sodalizio Oliviero Fracalongo il quale ha voluto ringraziare gli allenatori Armando Gennari e Nives Fozzer per l'opera svolta. Sono seguite le premiazioni di 30 atlete.

QUARTA SERIE: MENTRE LIGNANO E PRO GORIZIA SI GODONO UN NATALE FELICE

TRIESTINA: NESSUNO FA DRAMMI

Una giornata aveva come poche, la quattordicesima di andata, per le viaggianti. Un solo punto costituisce il bottino dei viaggiatori, quello che la Coniugliense ha strappato al «Gorizia» nel Pontina che è così la sola compagna, fra le padrone di casa, a non aver vinto. Triestina e Adriese sono quindi finite entrambe al tappeto: risultati più sorprendenti sono venuti per merito del Dolo e del Pro Gorizia che hanno imposto l'alt alla rete battistrada. In vetta quindi tutto è rimasto come prima: gli albanesi, che hanno perso l'imballaggio, si sono risolti ad accendere il vantaggio sull'Adriese che ora sente sempre più forte alle sue spalle il fiato della Mestrina e del Dolo che si sono portati una sola lunghezza: la Mestrina ha invece la sola contro alla resa nell'anticipo di sabato in casa dell'Audace. Prosegue l'impermeabile nella sua ricerca alle piazze d'onore il Lignano, che si è portato tre punti dall'Adriese. In coda, il Bassano è rimasto nuovamente a zero a reggere il fanalino: la Pro Gorizia, battendo l'Adriese, ha superato il Portogruaro e si è affiancato al Legnano. Il Pontina, come detto, non è riuscito ad accendere il fanalino, ma ha fatto un ottimo lavoro, mentre Montefalcone e Pordenone sono ritornati a mani vuote dalle trasferte di Mestre e Chiave.

TAGLIARINI

Vasco Tagliarini, ventiquattro ore dopo, il tecnico ha approfittato della sosta del campionato per prendersi un paio di giorni di riposo. I primi dopo cinque mesi di intenso lavoro, e si trova a Reggio Emilia dove si è trasferito con la famiglia per trascorrere assieme al suo il Natale. Il «mitico», dal timbro della villa, è quello di sempre: che in cuor suo soffia, più che naturale, e lo si intuisce dalle sue parole: «Fosse dipeso da me — sostiene — avrei preferito che la squadra continuasse a vincere in casa e a passeggiare in trasferta sino all'ultima giornata. Prima o poi, è vero, doveva pur capitare. Mi ha tremendamente rabbia però che ciò sia avvenuto proprio nella settimana di Natale. Potremmo traslocare più ancora in letizia questa festività invece di ritornare con il pensiero alla partita di Dolo. Ai ragazzi non posso rimproverare assolutamente nulla: si sono battuti tutti, senza distinzioni, come meglio non avrebbero potuto fare. Avrei voluto vedere qualche altra squadra, in quella bolgia e contro avversari così accaniti, sarebbero state in grado di recuperare due gol e di sfiorare il pareggio. In fatto di carattere, i miei giocatori hanno dimostrato di possederne in gran misura: sulla tenuta non si discute, mentre qualche cosa ci siamo lasciati dire per il modo in cui ci siamo lasciati sorprendere».

«L'importante — conclude Tagliarini —

La formazione ideale

Due novità questa settimana nella formazione ideale regionale della serie D. Entrambe riguardano la prima linea. Pellizzari del Lignano ha raggiunto Gohi della Triestina e assieme al dividono la maglia numero nove. Ancora un lignanese alla ribalta, si tratta di Bivi, interno sinistro, che ha scavalcato il pordenonese Puntis. Quest'ultimo, titolare sin dalla prima giornata, attualmente è costretto al riposo per un infortunio.

Questo lo schieramento tipo, l'ultimo del 1975.

Portiere: PREZ (Lignano) p. 52
Terzino destro: KUK (Montefalcone) p. 47
Terzino sinistro: ZANFAGNINI (Lignano) p. 43
Mediano: POLITTI (Triestina) p. 47
Scopieri: DE LUCA (Triestina) p. 47
Libero: ZAMPA (Pordenone) p. 45
Ala destra: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 47
Interno destro: FONTANA (Triestina) p. 56
Centravanti: GOFI (Triestina) p. 45
Ala sinistra: BIVI (Lignano) p. 39
Ala sinistra: MARSON (Pordenone) p. 40

ni — è che anche l'Adriese sia rimasta al palo. Abbiamo sempre cinque punti di vantaggio, se poi non è detto che tutti i mali vengano per nuocere. La sconfitta di Dolo deve servire da insegnamento al miei giocatori i quali devono rendersi conto che meno a mano che il campionato procede, il cammino per tutti noi sarà sempre più difficile».

SADAR

A detta di Sadar il Pontina contro la Coniugliense è stata una squadra a doppia faccia. «Nel primo tempo — dichiara l'allenatore — non abbiamo giocato bene e ci siamo lasciati trascinare dalle manovre degli avversari. E' stato un errore lasciare l'iniziativa ai veneti che peraltro non sono corti degli sprovveduti ma che sanno perfettamente il fatto loro. Dopo tutto hanno creato una grossa occasione nei primi 45'. Nella ripresa, a mio avviso, la partita è stata e sarà unica e la Coniugliense ha corso parecchi pericoli». Nessun dramma, in casa biancoblues dove il pareggio non viene disprezzato, considerano anche il fatto che la squadra nel corso della settimana aveva effettuato una preparazione non certo adeguata all'impegno, che mancava Peris, «in effetti — continua il tecnico — l'assenza di Peris si è fatta sentire. Ci sarebbe voluto un giocatore che evolvise la manovra. Un altro difensore, infatti, è stato quello di voler trattenerne troppo il pallone e non mettere invece di cogliere di sorpresa la compagine veneta. Ma sommando fattori positivi e negativi devo concludere che sono egualmente soddisfatto. Le prove più confortanti che

inschiava come quella del primo tempo a Chiave. Peggio di così non potevo giocare». Camminavano per il campo invece di correre, nella ripresa invece, e per di più in dieci uomini per l'espulsione di Farolotto, hanno spulato l'anima costringendo gli scaligeri ad un duro lavoro di arrampicata. Hanno sbagliato alcune farglievoli occasioni e hanno colpito due volte i pali. Perché non hanno giocato così anche i primi 45' se lo avessero fatto, almeno il pareggio non ci sarebbe sfuggito. Proprio non capisco perché si comportino in questo modo danneggiando così la società e loro stessi».

FRANZON

«Ora — dice scherzosamente Franzon pentendosi però quasi subito della battuta — la Triestina sta in guardia. L'ambiente giolloblù è a pezzi di giri, non ci vuol molto a comprare nuovi giocatori. E' un fatto costituito con un bottino ragguardevole. «A questo punto — prosegue Franzon — possiamo fare qualche progetto più ambizioso, pensare cioè alla Coppa Italia. Il Lignano, il punterello è addirittura bugleria, contro il Bassano ha disputato una grossa gara mettendo in vetrina a tratti un gioco d'ottima fattura. Il troppo gioco, ecco forse la causa che ci ha negato la soddisfazione di una vendemmia. Siamo così lanciati che sinceramente mi spiace che il campionato si fermi. Noi comunque continueremo ad allenarci regolarmente: dobbiamo mantenere il passo e il ritmo se non vogliamo rovinare tutto quanto di buono abbiamo fatto».

ZORATTI

Giuliano Zoratti sta raccogliendo i frutti del suo lavoro. In poco più di due settimane l'allenatore della Pro Gorizia ha saputo trasformare la squadra sul piano del gioco e far ritrovare ai giocatori la voglia di combattere e di lottare. L'impresa conseguita domenica a spese dell'Adriese è di ottimo auspicio per il futuro. L'andata insomma ha dimostrato di poter risalire la china della classifica. «Penso proprio di sì — afferma Zoratti — e patto però che i ragazzi rimangono con i piedi ben fissi a terra e continuano a lottare con umiltà, come hanno fatto domenica. Sono soddisfatto, è logico, perché per la prima volta ho visto una bella Pro Gorizia, una squadra ben disposta in difesa, capace di attaccare sempre con massimo razionalità e quindi di mettere in difficoltà una compagine come l'Adriese. Soprattutto nel secondo tempo i giocatori hanno fornito una grossa prestazione. Ora è importante proseguire così, cercando di mettere quanti più punti in tasca».

● ZELESNICH

«La squadra — dice il tecnico montefalconese — mi ha pienamente soddisfatto. Con due soli allenamenti, del resto, sarebbe stato assurdo pretendere di più. Fossimo stati un po' assistiti dalla dea bendota un par avremmo anche potuto conquistarlo. I miei giocatori sono partiti a razzo attaccando a testa bassa, quasi come se giocassero in casa e sono stati tratti in contropiede. Hanno comunque continuato a premere, anche dopo il secondo gol, e dopo che Squibb, a rigore aveva accorciato le distanze, ma senza riuscire a passare. Peccato, perché un pareggio ci avrebbe fatto oltremoda comodo».

● GALEONE

L'allenatore pordenonese è di umore nero. «Parola mia — esordisce — che questa la faccio pagare cara ai giocatori. Non è possibile che i ragazzi dotati facciano una figura così

scialosa. Peggio di così non potevo giocare».

● I marcatori della Serie D

Galotti, anche se questa settimana non ha segnato, è sempre il goleador principe del girone C della serie D. Alle sue spalle, staccati di cinque lunghezze, troviamo Gohi e Gregoratti che con la doppietta messa a segno contro il Pordenone si è affiancato all'alabardato.

Questa la graduatoria dei goleador delle sei squadre regionali.

6 reti: Gohi (Triestina)
5 reti: Andreis (Triestina)
4 reti: Politti (Triestina), Pellizzari e Cicchitta (Lignano)
3 reti: Trentin (Ponziana), Foresti (Triestina), Trevisan e Della Pietra (Pordenone)
2 reti: Intererri, Oliver e Fenu (Ponziana), Fenu (Pro Gorizia), Zanini (Triestina), Mantellato e Minin (Pordenone), Di Lena, Bartusci e Chelleri (Montefalcone)

● FRANZON

«Ora — dice scherzosamente Franzon pentendosi però quasi subito della battuta — la Triestina sta in guardia. L'ambiente giolloblù è a pezzi di giri, non ci vuol molto a comprare nuovi giocatori. E' un fatto costituito con un bottino ragguardevole. «A questo punto — prosegue Franzon — possiamo fare qualche progetto più ambizioso, pensare cioè alla Coppa Italia. Il Lignano, il punterello è addirittura bugleria, contro il Bassano ha disputato una grossa gara mettendo in vetrina a tratti un gioco d'ottima fattura. Il troppo gioco, ecco forse la causa che ci ha negato la soddisfazione di una vendemmia. Siamo così lanciati che sinceramente mi spiace che il campionato si fermi. Noi comunque continueremo ad allenarci regolarmente: dobbiamo mantenere il passo e il ritmo se non vogliamo rovinare tutto quanto di buono abbiamo fatto».

● ZORATTI

Giuliano Zoratti sta raccogliendo i frutti del suo lavoro. In poco più di due settimane l'allenatore della Pro Gorizia ha saputo trasformare la squadra sul piano del gioco e far ritrovare ai giocatori la voglia di combattere e di lottare. L'impresa conseguita domenica a spese dell'Adriese è di ottimo auspicio per il futuro. L'andata insomma ha dimostrato di poter risalire la china della classifica. «Penso proprio di sì — afferma Zoratti — e patto però che i ragazzi rimangono con i piedi ben fissi a terra e continuano a lottare con umiltà, come hanno fatto domenica. Sono soddisfatto, è logico, perché per la prima volta ho visto una bella Pro Gorizia, una squadra ben disposta in difesa, capace di attaccare sempre con massimo razionalità e quindi di mettere in difficoltà una compagine come l'Adriese. Soprattutto nel secondo tempo i giocatori hanno fornito una grossa prestazione. Ora è importante proseguire così, cercando di mettere quanti più punti in tasca».

● ZELESNICH

«La squadra — dice il tecnico montefalconese — mi ha pienamente soddisfatto. Con due soli allenamenti, del resto, sarebbe stato assurdo pretendere di più. Fossimo stati un po' assistiti dalla dea bendota un par avremmo anche potuto conquistarlo. I miei giocatori sono partiti a razzo attaccando a testa bassa, quasi come se giocassero in casa e sono stati tratti in contropiede. Hanno comunque continuato a premere, anche dopo il secondo gol, e dopo che Squibb, a rigore aveva accorciato le distanze, ma senza riuscire a passare. Peccato, perché un pareggio ci avrebbe fatto oltremoda comodo».

● GALEONE

L'allenatore pordenonese è di umore nero. «Parola mia — esordisce — che questa la faccio pagare cara ai giocatori. Non è possibile che i ragazzi dotati facciano una figura così

A RADIO MONTECARLO

Don Herrera al microfono

Montecarlo, 22

Il «magico» Helenio Herrera dopo il riposo forzato dovuto alla malattia che gli ha fatto abbandonare il «suo» mondo, torna ad occuparsi di calcio. Per il momento Herrera, però, non andrà in campo: ritorna alla ribalta con «Radio Montecarlo» che gli ha messo a disposizione dieci minuti ogni lunedì mattina alle otto meno un quarto.

Il tecnico ha avuto «carta bianca» per poter dire tutto, anche quello che solitamente non si dice sul campionato.

La prima trasmissione, una specie di prologo, avverrà lunedì 29, nonostante che il giorno prima il campionato sia fermo.

● TENNIS. Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Tennis ha deciso di accogliere le dimissioni presentate da tutti i membri della commissione tecnica. Ha designato poi il vicepresidente della Federazione Bianci quale responsabile ad interim del settore in attesa della ristrutturazione completa del settore, attualmente allo studio.

IL GIORNO DOPO

L'ATLETA DELLA DOMENICA: Giacinto Facchetti, superman di stazza superiore, sia per qualità fisiche sia morali. In una nazione di micro-atleti rappresenta una delle poche eccezioni. Mentre Mazzola parla e fa il sindacalista, il gigante di Treviglio trascina la squadra in campo e segna anche gol risolutivi. Quelli che spetterebbero magari a Boninsegni.

IL PREMIO SFORTUNA: all'Ascoli che in piena fase di pressing si è visto negare un gol già fatto dal... proprio attaccante Zandoli. Con un tempismo da difensore consumato ha infatti «sparato» sul fondo la fuocata-poi di Silta. E sarebbe stato l'1-0...

L'ANTI-PERSONAGGIO: è il portiere dei Cagliari Buso, anche ieri trafitto inesorabilmente per tre volte dai redipiti laziali di Maestrelli. Almeno due delle reti subite vanno attribuite proprio all'intemperie del numero uno cagliaritano: il povero Buso tiene fede alle sue credenziali.

LA DELUSIONE: viene dallo sci, dove in una specialità preferita i colori azzurri hanno subito una nuova sconfitta. Il terzo posto di Gros ha addolcito un poco la pillola, ma rimane l'amarezza per le eliminazioni di Thoeni, Nogher, De Chieci.

L'ARBITRO DELLA GIORNATA: Madonna di Erco-lano. Ha saputo portare a termine la partita Lecco-Belluno in un'atmosfera da inferno dantesco. Pur nel pericolo di una possibile invasione di campo non ha concesso un rigore (dicono le cronache inesistenti) ai padroni di casa. Sforza da una bottiglietta ha continuato ad arbitrare fino alla fine.

L'EPILOGO MISTERIOSO: è rappresentato dal comportamento della Rai-TV che ha ignorato tranquillamente le prove di Coppa del Mondo in Austria, pur avendo organizzato una trasmissione di dettaglio (tutte e tre le giornate di gara) di Svezia-Cecoslovacchia di Davis. D'accordo sull'eccezionalità dell'avvenimento tennistico, ma egotistico parlando ci interessa di più lo sci. Non era proprio possibile fare l'uno e l'altro?

● CALCIO

Venticinque arbitri prossimi all'esordio

Si è concluso nei giorni scorsi, nella sede di via del Teatro n. 2, il corso per aspiranti arbitri di calcio indetto e organizzato dalla sezione «R.C. Piner» di Trieste dell'Associazione italiana arbitri. Venticinque i candidati che hanno superato brillantemente la prova d'esame e che della prossima domenica dirigeranno le partite dei campionati giovanili. Si tratta di: Fabio Baldas, Mario Bosi, Giovanni Camparini, Sergio Dal Ben, Fabio Deserti, Vincenzo Galati, Giancarlo Gerli, Eugenio Girelli, Sergio Giannetti, Giancarlo Grudina, Pietro La Bianca, Bernardino Lorenzini, Paolo Magris, Federico Messina, Giuseppe Palazzo, Cristiano Piccini, Sergio Pozzeco, Giuliano Rebol, Paolo Rizzi, Stefano Sabo, Fabio Scarpini, Mauro Tagliarini, Vincenzo Tuffano, Antonio Umani e Antonio Vedana.

● TENNIS. Il Brasile ha battuto per 5-0 il Perù nell'incontro valido per la zona sudamericana di Coppa Davis.

● ATLETICA. All'Edera consuntivi e premiazioni

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede di Edera una simpatica festa che ha visto radunati dirigenti, tecnici e atleti della sezione atletica leggera femminile. Il caposquadra Livio Rebol ha svolto una relazione sull'attività svolta mettendo in luce i risultati conseguiti soprattutto dalle più giovani del Settore Propaganda, dove hanno raccolto un insuperabile quanto posto nella graduatoria provinciale. Alla riunione il presidente del sodalizio Oliviero Fracalongo il quale ha voluto ringraziare gli allenatori Armando Gennari e Nives Fozzer per l'opera svolta. Sono seguite le premiazioni di 30 atlete.

● BASKET. Oggi l'Ottava giornata di ritorno

Si cercano tre finaliste per la «poule» scudetto

A-2: la Pall. Trieste di scena a Roma contro la Lazio

quattro: infatti, considerate Mobiligri e Forst ormai sicure finaliste, e la Simulone sufficientemente tranquilli, restano da assegnare tre posti per la «poule» scudetto. Per questo traguardo sono in lizza, a quattro giornate dal termine, addirittura sette squadre e non diremo gli incontri diretti fra queste, di qui alla fine.

E' il caso di domani sera con Jollyvolombani e Mobiligri, incontro che ha tutto il sapore di una eliminazione diretta. Altri «clou» della giornata sono Brilli-Sinudny e Sapor-Forst, che rappresentano per le squadre di casa importanti occasioni per guadagnare punti preziosi. La I.B.P. che pure gode di una classifica favorevole, deve guardarsi dalla Cinzano soprattutto se i romani, in questa loro difficile trasferta milanese,

non potranno schierare come sembra il loro forte «yankee» Soriano, ormai sfortunato ad un ginocchio. Brilli-Sinudny e Mobiligri-Chinamartini costituiscono la degna conclusione di un programma che servirà a chiarire il definitivo assetto della classifica.

Nel secondo gruppo, ormai definite le prime due posizioni con Canon e Alco sicure finaliste, per l'Ottava giornata sono in programma i seguenti incontri: Lazio-Trieste, Canon-Fini, Inco-Alco, Libertas Brilli-Finco, Juventus Caserta-Sca-volini e Patriarca-Ausonia.

Ancora un impegno esterno attende oggi la Pallacanestro Trieste. I biancorossi, dopo la sfortunata trasferta di Napoli, affronteranno la Lazio. I ragazzi di Marini, che hanno trovato nella partita da domenica, hanno sostenuto ieri un'amichevole contro la Iacacorossi Roma, una compagine che milita nella serie casalese. Si è trattato di un proficuo galoppo che ha messo in evidenza il buon stato di forma dei giocatori.

Contro la squadra romana sarà sicuramente in campo Oser che con la Fag non è potuto essere schierato. Come si ricorderà, infatti, lo sciopero nei servizi aerei bloccò sia il giocatore, sia il presidente e il massaggiatore Emili. Quest'ultimo raggiungerà i biancorossi prima della partita mentre è probabile che anche il presidente Giorgetti assista alla gara.

La Pallacanestro Trieste ha un conto in sospeso con la Lazio. Nella partita dell'andata, giocata sul neutro di Gorizia, i biancorossi disputarono la loro peggior partita ed è prevedibile che Pozzeco e compagni ce la metteranno tutta per prendersi la rivincita. Domenica scorsa la Patriarca ha superato con disinvoltura la Lazio, ora tocca alla Pall. Trieste fare meglio del «cugino». La squadra di Marini cercherà il successo di prestigio in modo da presentarsi carismaticamente alla prossima partita casalese.

Domenica prossima, Trieste si presenterà l'Alco, una delle «big» che non bisogna perdere e che si vedrà solo di passaggio in quanto la compagine di Nikolai ha già in tasca il passaporto per la «super-poule».

VA NO ASSIEDIO AL «MORETTI»



Uno dei momenti cruciali del vano assedio dell'Udinese contro la porta lombarda Garganico tenta di anticipare di testa il portiere del Monza ma Terraneo lo anticipa di pugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A PROPOSITO DI UN MANIFESTO

Polonia: dissidenti in cerca d'un ruolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 22

A vari giorni di distanza dalla diffusione del manifesto di un gruppo di intellettuali dissidenti polacchi contro il presente emendamento della costituzione del paese che dovrebbe essere legalmente il predominio del partito operaio unico, si sono visti sulla scena le reazioni della massa della popolazione sembrano tepide addirittura inesistenti. Ben pochi hanno avuto modo di conoscere direttamente il contenuto e le firme apposte in calce al documento e soltanto una minoranza appena più consistente ha appreso la notizia attraverso l'ascolto delle radio straniere.

Il fatto non può stupire gli osservatori più attenti, i quali bene che dopo il grande sciopero del 1956, che vide riunito tutto il popolo polacco intorno alla bandiera sventolata da Gomulka, nessuna alleanza, neppure di fatto, ha potuto crearsi in Polonia fra gli intellettuali ed i quadri direttivi e tecnici da parte, gli operai e i contadini dall'altra. Anche la Chiesa cattolica — l'unica grande forza di opposizione popolare in Polonia — ha sempre tenuto atteggiamento cauto nelle sue posizioni, quando alla moderazione nel riconoscimento da parte delle autorità comuniste dei propri diritti, piuttosto che al loro guadagno che avrebbero potuto derivare dalla ribellione partecipando ad iniziative avventate.

Nel 1968, infatti, la cosiddetta "rivoluzione studentesca" contro il regime di Gomulka fu opera esclusiva di non più di due o tre famiglie intellettuali, professori e studenti universitari, senza alcun appoggio popolare. Così, due anni più tardi, nel dicembre del 1970, la ribellione dei lavoratori del Baltico (Slesia e Danzica) che — sanguinariamente repressa — portò alla fine politica di Gomulka e al suo sostituto, il generale Jaruzelski, non fu che l'opera di una ristretta cerchia di intellettuali e le altre forze dell'intelligenza, compresa la Chiesa cattolica, vi svolsero una buona parte o dovero nullo contributo.

In questo isolamento degli intellettuali polacchi dalla massa del paese, la settimana scorsa la Chiesa cattolica, per un verso, ha rifiutato di aderire al manifesto dei dissidenti, per un altro, ha rifiutato di approvare il nuovo emendamento costituzionale che sancisce il diritto del partito operaio unico (partito unico polacco). Inoltre, essi chiederanno alla libertà di stampa, alla fine di ogni discriminazione nei confronti dei politici religiosi nell'attribuzione di impieghi e di cariche statali, e si tiene conto dei presenti malumori interni ed esterni della Polonia, la pretesa appare per lo meno ingenua e non generosa.

Un indice molto chiaro del fatto che il manifesto scaturì esclusivamente da ambienti intellettuali senza forti legami con le masse o con i quadri del partito comunista, risulta dall'elenco dei firmatari. Sono numerosi, infatti, gli anziani intellettuali, ma pochissimi i giovani. Molti poeti, filologi e storici, ma scarsa incidenza sulla scena nazionale si trovano tra i firmatari. L'elenco dei firmatari, che si trova nella rivista "Skamander" (dal nome del fiume greco "esamandro"), è pur ispirato da una sorta di immaginario associativo, promulgava accenti di sincero nazionalismo sociale. Accanto alla firma del poeta — ora comandante — Zbigniew Herbert, che vari anni fa fu candidato al premio Nobel per letteratura, figura quella di Jerzy Kuron, esponente del marxismo trozkista polacco, che nel 1960 fu condannato a vari anni di carcere in seguito al suo ruolo di primo ministro (figlio di un ministro di cui il nome non figura nel manifesto) di cui si parla, per avere indirizzato alle autorità comuniste polacche una lettera aperta che criticava da sinistra il predominio esclusivo del burocratismo del Poup.

Se è vero infatti che la costituzione polacca che si intende modificare non fa menzione al solo dell'egemonia del partito operaio, e degli altri partiti, che sono stati aboliti, e che ormai da più di trent'anni il predominio del comunismo nella vita del paese è di fatto acquisito al di là di ogni finzione elettorale parlamentare. L'adozione, pertanto, di una nuova costituzione che sancisce legalmente il fatto di fatto non farebbe che riconoscere una situazione di fatto da decenni e che nessuno potrebbe sognarsi di modificare.

Il manifesto dei cinquantatré intellettuali polacchi che ha avuto d'altronde nei giorni scorsi l'adesione di circa trecento laureati, assistenti e docenti universitari di facoltà scientifiche — potrebbe essere dunque considerato, secondo l'opinione degli osservatori stranieri a Varsavia — come un macroscopico gesto di ingenuità o piuttosto d'avertimento, piuttosto che un atto inteso ad ottenere, quale compenso per la tolleranza verso certe carenze del sistema, chiaramente enunciate durante il recente congresso di partito del primo segretario Jaruzelski, problemi relativi alle importazioni industriali ed ai consumi e carenze della produzione agricola che si risolvono in questi giorni natalizi in una paurosa penuria di carne — un grado di maggiore autonomia di critica e di espressione o, se si vuole, di maggiore partecipazione al potere.

Piero Polli

SI AGGRAVA ANCORA LA ROTTURA FRA I DUE GIGANTI DEL MARXISMO

Nessun russo ai funerali di un uomo politico cinese

Si tratta di Kang Sheng, duro avversario di Kruscev. Erano assenti anche gli altri rappresentanti dell'Est

Pechino, 22. I diplomatici dell'URSS e degli altri paesi dell'Europa orientale (nonché della Repubblica di Mongolia) si sono astenuti in blocco dal partecipare al funerale di Kang Sheng, vicepresidente del Partito comunista cinese e vicepresidente dell'Assemblea nazionale, morto il 16 dicembre. Nei giorni 19 e 20 dicembre l'urna contenente le ceneri di Kang Sheng è stata esposta al pubblico in una degli antichi palazzi di Pechino, la cultura degli operai. Tutte le missioni diplomatiche hanno inviato rappresentanti a porgere le condoglianze, e molte, anche europee, hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

La lista di coloro che si sono recati a porgere le condoglianze è stata pubblicata oggi dalle missioni diplomatiche che dei paesi dell'Europa orientale sono menzionate solo quelle della Romania e della Jugoslavia (oltre che, naturalmente, quella dell'Albania).

L'astensione dei sovietici si spiega forse col fatto che Kang Sheng era stato uno dei principali protagonisti degli incontri — o piuttosto scontri — che negli anni Settanta determinarono la rottura fra i due partiti. Oggi il "Quotidiano del Popolo" pubblica una serie di fotografie di Kang Sheng, fatte in epoche diverse. Due di ritraggono rispettivamente la conferenza di Bucarest del giugno 1960 e alle conversazioni chiu-sovietiche del luglio 1963 a Mosca. Le didascalie dicono: "Il compagno Kang Sheng a Bucarest respinge fermamente l'attacco a sinistra lanciato da Kruscev contro il partito comunista cinese e difese il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Tse-tung". L'altra dice: "Nel luglio 1963 il compagno Kang Sheng partecipò alle conversazioni tra i partiti cinese e sovietico, lottando con fermezza contro la critica revisionista di Kruscev. Al suo ritorno a Pechino da Mosca ricevette calorose accoglienze".

Kang Sheng non era a capo delle delegazioni che andarono a Bucarest e a Mosca, ma egli è considerato uno dei principali teorici del partito; il suo ruolo contro il revisionismo kruscioviano è stato ricordato anche nel messaggio che in allarme è partito dal partito albanese. Egli ebbe d'altra parte un ruolo importante nella rivoluzione culturale.

Un indice molto chiaro del fatto che il manifesto scaturì esclusivamente da ambienti intellettuali senza forti legami con le masse o con i quadri del partito comunista, risulta dall'elenco dei firmatari. Sono numerosi, infatti, gli anziani intellettuali, ma pochissimi i giovani. Molti poeti, filologi e storici, ma scarsa incidenza sulla scena nazionale si trovano tra i firmatari. L'elenco dei firmatari, che si trova nella rivista "Skamander" (dal nome del fiume greco "esamandro"), è pur ispirato da una sorta di immaginario associativo, promulgava accenti di sincero nazionalismo sociale. Accanto alla firma del poeta — ora comandante — Zbigniew Herbert, che vari anni fa fu candidato al premio Nobel per letteratura, figura quella di Jerzy Kuron, esponente del marxismo trozkista polacco, che nel 1960 fu condannato a vari anni di carcere in seguito al suo ruolo di primo ministro (figlio di un ministro di cui il nome non figura nel manifesto) di cui si parla, per avere indirizzato alle autorità comuniste polacche una lettera aperta che criticava da sinistra il predominio esclusivo del burocratismo del Poup.

HA UCCISO DUE VOPOSI

Arrestato il giovane. Fuggito dalla Germania

Bonn, 22

Werner Weinholt, di 26 anni che — secondo le autorità tedesco-orientali — ha ucciso venerdì scorso durante la sua fuga dalla Repubblica democratica tedesca, due guardie di frontiera della Germania Est, è stato messo oggi agli arresti preventivi per ordine della Repubblica della Germania federale.

Si vuole accertare se egli si sia reso responsabile di omicidio volontario nei confronti delle due guardie di frontiera, ed in questo caso potrebbe essere decisa la restituzione del fuggiasco alle autorità tedesco-orientali. Secondo quanto afferma la procura della Repubblica federale, le stesse dichiarazioni del Weinholt confermerebbero quanto sostenuto dai tedeschi dell'Est.

Werner Weinholt era riuscito ad attraversare la frontiera minata tra le due Germanie venerdì scorso, tra la Turingia (Germania Est) e la Baviera. E' stato rintracciato dalla polizia federale presso Coburg, in seguito a segnalazione di un automobilista che gli aveva dato un passaggio in automobile.

(Ansa)

DOPO QUATTRO GIORNI DI TENSIONE ALLA BASE DI MORON

È rientrato il golpe dell'aviazione argentina

Mancano dettagli sulla resa dei ribelli - Ignota la sorte del loro capo Jesus Capellini - La difficile mediazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 22

Dopo quattro giorni di tensione alla base di Moron, la ribellione dell'aviazione argentina contro il governo della Presidentessa Isabelita Peron. Non c'è stato — almeno fino a ora — un annuncio ufficiale da parte dei capi dei ribelli, ma soltanto un breve comunicato governativo in cui viene detto che dalle 2.15 di stamane i golpisti sono tornati a dipendere dai loro comandanti naturali. Mancano ancora notizie sulla sorte del capo dei ribelli, il generale di brigata Capellini.

Da una delle due basi dei ribelli, quella dell'aeroporto di Buenos Aires, sono già state rimosse le barricate, ma fino a questo momento si ignora quale sia la situazione nella base principale, quella di Moron, 30 chilometri ad Ovest di Buenos Aires, che il governo aveva minacciato di bombardare se i ribelli non si fossero arresi.

La situazione si presenta ancora tutt'altro che chiara, dopo alcuni giorni durante i quali il governo sosteneva che la ribellione stava per finire o addirittura era già finita, mentre i ribelli annunciavano che avrebbero continuato nella loro azione.

Un'indicazione che la ribellione non si era ancora conclusa si è avuta ieri quando la potente confederazione generale del lavoro, che rappresenta l'ossatura del peronismo, aveva indetto uno sciopero generale in appoggio al Presidente e quale ripudio dell'azione di sovversione dei ribelli dell'aviazione.

I ribelli, che si sono qualificati come «nazionalisti cattolici di ultradestra», avevano chiesto l'allontanamento della signora Peron e la nomina a Presidente del gen. Videla, attuale capo di stato maggiore, ma l'alto ufficiale ha respinto la proposta.

Uno degli ultimi comunicati diramati quando la ribellione era ancora in atto diceva: «L'aviazione (dei ribelli, n.d.r.) invita il popolo a seppellire il governo corrotto di Isabelita Peron. Noi non ci arrendiamo. Un altro affarimento, un'altra repressione, una repressione armata, quali saranno i nostri camerati che effettueranno questa repressione? I camerati dell'aviazione daranno la loro vita per salvare il paese. I criminali, l'immoralità e la corruzione del governo costituiscono una vergogna per tutti noi di fronte al mondo. La mediazione tra governo e ribelli è stata condotta soprattutto dal cappellano militare mons. Adolfo Tortolo. Durante la spola che questi ha fatto fra i ribelli e i lealisti, le fonti militari sostenevano che l'unica soluzione era che il capo dei ribelli venisse punito.

La rivolta si è avuta dopo sei mesi di crisi politica ed economica e la crescente azione terroristica, sia degli elementi di sinistra sia di quelli di destra, che ha portato l'Argentina sull'orlo del baratro.

Alfonso Chardv

L'URSS RINFORZA il confine con la Cina

Londra, 22

Le forze sovietiche lungo il confine con la Cina hanno «drammaticamente accresciuto la loro capacità offensiva». Lo afferma il "Daily Telegraph", corrispondente del "Daily Telegraph" da Pechino in un dispaccio da Washington. Le forze sovietiche che sono state rafforzate le forze sovietiche in Mongolia e radoppiate le pattuglie navali sovietiche in partenza da Vladivostok. Secondo il dispaccio, l'ultimo satellite artificiale lanciato dai cinesi (il quinto) controlla proprio questi mari.

La giornalista dice che missili, carri armati, mezzi blindati e pezzi d'artiglieria, che erano stati fatti affluire al confine da Pechino da Mosca, ricevette calorose accoglienze.

Kang Sheng non era a capo delle delegazioni che andarono a Bucarest e a Mosca, ma egli è considerato uno dei principali teorici del partito; il suo ruolo contro il revisionismo kruscioviano è stato ricordato anche nel messaggio che in allarme è partito dal partito albanese. Egli ebbe d'altra parte un ruolo importante nella rivoluzione culturale.

Un'indicazione che la ribellione non si era ancora conclusa si è avuta ieri quando la potente confederazione generale del lavoro, che rappresenta l'ossatura del peronismo, aveva indetto uno sciopero generale in appoggio al Presidente e quale ripudio dell'azione di sovversione dei ribelli dell'aviazione.

I ribelli, che si sono qualificati come «nazionalisti cattolici di ultradestra», avevano chiesto l'allontanamento della signora Peron e la nomina a Presidente del gen. Videla, attuale capo di stato maggiore, ma l'alto ufficiale ha respinto la proposta.

Uno degli ultimi comunicati diramati quando la ribellione era ancora in atto diceva: «L'aviazione (dei ribelli, n.d.r.) invita il popolo a seppellire il governo corrotto di Isabelita Peron. Noi non ci arrendiamo. Un altro affarimento, un'altra repressione, una repressione armata, quali saranno i nostri camerati che effettueranno questa repressione? I camerati dell'aviazione daranno la loro vita per salvare il paese. I criminali, l'immoralità e la corruzione del governo costituiscono una vergogna per tutti noi di fronte al mondo. La mediazione tra governo e ribelli è stata condotta soprattutto dal cappellano militare mons. Adolfo Tortolo. Durante la spola che questi ha fatto fra i ribelli e i lealisti, le fonti militari sostenevano che l'unica soluzione era che il capo dei ribelli venisse punito.

La rivolta si è avuta dopo sei mesi di crisi politica ed economica e la crescente azione terroristica, sia degli elementi di sinistra sia di quelli di destra, che ha portato l'Argentina sull'orlo del baratro.

MADRE DI OTTO BIMBI assassinata a Belfast

Belfast, 22

Una donna cattolica di 43 anni — madre di otto bambini — è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco sulla soglia della sua casa a Belfast. Le autorità hanno richiamato in servizio centinaia di agenti nel tentativo di bloccare la nuova campagna terroristica degli estremisti protestanti.

La donna che stava preparando le decorazioni natalizie, era stata richiamata sulla soglia della porta da due individui che avevano bussato, approfittando di un momento in cui il marito era assente. Le hanno sparato a bruciapelo, uccidendola sotto gli occhi di uno dei suoi figli.

(Ap)

Partecipa al lutto per la morte dell'

ING. Gianni Zanin

— il collega MARIO BERTONI

Trieste, 23 dicembre 1975

BRUNO E SILVIA si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Gianni Zanin

Trieste, 23 dicembre 1975

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT. Gianni Zanin

Trieste, 23 dicembre 1975

La ditta Manutenzione Stabilimenti Industriali di ANTONIO VENTURA ed il personale partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa dell'

ING. Gianni Zanin

di rara onestà morale oltre che tecnico di esima capacità professionale.

Trieste, 23 dicembre 1975

RENATO e GIULIANA, con ALESSANDRA e MARCO, profondamente addolorati ricordano con infinito rimpianto

Gianni Zanin

il loro amico più caro e sono vicini a SILVANA e MICHELE con tanto affetto.

Lesmo, 23 dicembre 1975

+

Il 21 corrente si è spenta serenamente

Adele Vitt ved. Carletti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le figlie, nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1975.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Canciani

la figlia RITA, il genero EMILIO e il nipotino RAOULO ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia di

Bruno Fontanot

le famiglie VASCOTTO, PINO e MARIUCCIA CORETTI.

Trieste, 23 dicembre 1975

Sono nel dolore vicini alla famiglia FONTANOT

— SISTI, famiglie DE MINICIS e ROSSIGNOLI

Trieste, 23 dicembre 1975

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia FONTANOT per l'improvvisa ed immatura scomparsa di

Bruno Fontanot

di tanti anni stimato Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al cordoglio del collega LIVIO FONTANOT

— ENZIO VOLLI

— ERMANO LAUDI

— FEDERICO ROSATI

— MARCELLO GIORDANO

— LIVIA VIANICCHI

— SILVIA PARAGUNA

— CINZIA SPETTI

— GABRIELLA COMELLI

— ORNELLA CATTUNAR

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno Fontanot

— FABIO FONTANOT

— ALFIO, SILVIA, ADRIANO SILVESTRI

Trieste, 23 dicembre 1975

La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo consigliere

Bruno Fontanot

che per diversi anni ha profuso molte preziose energie nel mondo della cooperazione.

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Fontanot

le famiglie FACCHINETTI e RADOVAN

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Bruno Fontanot

il dott. E. RONCALLI e famiglia

Muggia, 23 dicembre 1975

Il Presidente del C.S. Fonzi, signor ANTONIO VENTURA, il Consiglio Direttivo, i tecnici, gli atleti e gli sportivi, esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa dell'amico

Teodolindo Calligaris

gentiluomo nella vita e nello sport.

Trieste, 23 dicembre 1975

La Cooperativa Mutua Triestina di Assistenza partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte del suo consigliere

Teodolindo Calligaris

ricordandone la sua apprezzata collaborazione.

Trieste, 23 dicembre 1975

Si associano al lutto della famiglia CALLIGARIS le famiglie:

— BARBAGALLO

— VENIER

— MENON

— DAMORE

— DAGOSTINI

— SIEGA

— CARBONI

— STABILE

Trieste, 23 dicembre 1975

Si associano al dolore del collega ed amico LUCIANO e dei familiari per la perdita del papà

Teodolindo Calligaris

Ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO, la sorella PIA e la cugina VILMA.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1975.

L'Istituto di Tecnica Farmaceutica dell'Università degli Studi di Trieste ricorda con profondo cordoglio il collaboratore signor

Antonio Alzaretto

prematuramente scomparso.

Trieste, 23 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

In questo triste momento, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore per la scomparsa del nostro amato

Antonio Vascotto

Un ringraziamento particolare al prim. dott. BONINI e al personale della III Geriatria che l'hanno assistito nelle sue ultime ore.

La moglie e i familiari

Trieste, 23 dicembre 1975

Emilia Pizziga

Trieste, 23 dicembre 1975

Il 21 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Olivero Vlach

Danno la triste notizia la moglie POLA, il figlio ETTORRE con la moglie MARINA, i nipoti ALESSANDRO, FEDERICO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto:

— Famiglie GRUDEN ALBERTO e GIORGIO

— Famiglia PETAGNA

— Famiglia DATTILO ETTORE e COSIMO

— Famiglia CASTELLAN

Partecipano al lutto

— NICOLA e LAURA MUGNATONI

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto

— VITTORIO e MARINA MATUCCINA

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al dolore del caro amico ETTORRE

— SABATINO e GIULIA COHEN

— ROSANNA e TULLIO GIANINI

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto dell'amico ETTORRE

— PULVIO DE MARIN

— FRANCO MERSINI

— GIORGIO MISTARO

— GIANNI LAGOMARSINO

— JORVAL NARDER e famiglia

— UMBERTO POLI

— UMBERTO e GIULIANA PARRELO

— RENATA RICCI

— EDDA SERIZAI

— ROMANO TRANI

— PAOLO ZOPPOLATO

— GIUSEPPE FERUGIA

— LIVIO SGOBBA

— NICOLA PORCELLI

— VITO FAMULARO

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipa al lutto

— Famiglia MARCON-PAODETTI

Trieste, 23 dicembre 1975

Partecipano al lutto CARLO e BIANCA DE INCONTERA.

Trieste, 23 dicembre 1975

I colleghi del Lloyd Adriatico di assicurazioni partecipano con dolore al lutto che ha colpito ETTORRE VLACH per la perdita del padre

Olivero Vlach

Trieste, 23 dicembre 1975

+

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta ved. Bruni-Matessi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le sorelle, fratelli, le nuore, il genero, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funeral

sergio Ramani

ha pensato a voi: ...ecco i suoi regali di Natale!

Sergio Ramani ha inaugurato da poco il suo nuovo modo di vendere che permette prezzi da supermercato, tuttavia la sua politica di prezzi «punitissimi» non gli ha impedito di rispettare una consuetudine legata al dicembre: quella delle offerte speciali. E' l'occasione dell'anno

per acquistare a un «prezzo sorpresa» che non si ripeterà più: lasciategli la gioia di dirvelo personalmente in negozio!

VIA REVOLTELLA 10 - TRIESTE

FRIGO ARISTON

l. 230 con congelatore
4 stelle

STUFA A METANO ARGO

mod. 412

EUROLUX RADIATORE ELETTRICO

a olio, 2000 watt
14 elementi

CUCINA GABO OLMAR

mod. 621 inox
forno con ventilatore

TELEVISORE A COLORI INDESIT

26 pollici

BLOCCO CANDY C3

cucina + lavastoviglie
+ lavello

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

DOMESTICA stabile con dormire o prestaservizi ad ore, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 60563. 31248 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE francese madrelingua altri lavori ufficio offerti. Tel. 744322 ore 9-13. 52162 C

GIUVANE diplomata offresi lavoro ufficio, mattina ore 8-13. Telefono 60518 dalle 12-30-14. 52763 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ELETTRICITA' idraulica impianti e riparazioni accurate eseguiti. Tel. 418713. 31266 CC

IDRAULICO, riparazioni, rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, radiatori. Tel. 773300. 52745 CC

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche,
tutto originale,
a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 1
TEL. 744.800

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine. Ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telef. 725597. 52268 CC

TRASLOCHI, mobili assicurati massima serietà, cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI AL 42-44

CAMERIERA sala e piani cercasi subito, stagione invernale in Val Badia. Telefonare ore pasti Trieste 744419. 52707 D

CAMERIERA sala, cameriera piani, donna tuttofare, cerca subito Hotel Cristallo Canale. Tel. 0462/61317. 8279 D

CERCASI aiuto cuoca o trattoria ore 9-15, telef. 792736. 31250 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Telefonare 756766. 75474 D

AVETE tempo libero? Desidero guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

CAMERIERA sala e piani cercasi subito, stagione invernale in Val Badia. Telefonare ore pasti Trieste 744419. 52707 D

CAMERIERA sala, cameriera piani, donna tuttofare, cerca subito Hotel Cristallo Canale. Tel. 0462/61317. 8279 D

CERCASI aiuto cuoca o trattoria ore 9-15, telef. 792736. 31250 D

CERCASI garagista dalle 21 alle 24. Telefonare 790803. 31260 D

COLLAUDATORE esperto legnami duri cerca primaria società importatrice per mercato jugoslavo. Buono stipendio diaria, vettura. Offerta cassetta 14 G. SPI Trieste. (31268 D)

GIUVANE volontario disposto viaggiare per visitare clientela industriale/commerciale offre buono stipendio e possibilità carriera società importatrice legnami. Necessaria patente automobilistica. Offerta cassetta 14 G. SPI Trieste. (31268 D)

STENO-DATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare orario ufficio. 724345. 30653 D

STANZE E PENSIONI
Offerta
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale con servizi. Telef. 30202. 31264 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina, telefonare 68621. 31252 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTO mazzo chiavi campo Flavia. Telef. 520534. 31263 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTARSI AURISINA primigeni due stanze cucina servizi, cantina poggioriscaldamento ed acqua calda centralizzata in palazzina nuova. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62400. 52400 I

APPARTAMENTO Opicina, primo ingresso 3 stanze, doppi servizi, garage, affittasi 120 mila mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 I

GORIZIA signora cerca in affitto appartamento decoroso ammobiliato riscaldamento anche periferia minimo un anno. Tel. 31797. 1234 I

SAN FRANCESCO piano I tutti comforti USO UFFICIO 3 stanze servizi ripostiglio pronto ingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 39102. 172 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto miniappartamento o camera con servizi. Tel. 64710 ore ufficio Trieste. 8278 L

CERCASI in affitto appartamento extra lusso centralissimo mq 150-200. Telefonare ore ufficio 820391. 30879 L

PER uffici cercansi sistemazione affitto centro. Tel. 740370. 31134 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. ANKER saldaconti albergo e/o ristorante con scheda fatture macchina prestigiosa nuova vendo. Telefonare 0432-760962 ufficio. 8223 M

A.A. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 30859 N

CHITARRA Gibson Epiphone, vendesi causa partenza L. 100 mila. Telefonare 20-24 lunedì. Tel. 71637. 30859 N

CUCIOLI Cocker Spaniel, pastore scozzese, in arrivo gatti persiani. Inoltre: rettili uccelli e altri animali al negozio «Il Bestiario», telefonare 68018. 75472 M

FRANCOROLLI nuovi usati collezioni paesi europei vendo collezionisti ore 10-12. 15-18. Xulli, telefono 69123. Rittmeyer 4, sempre valida. 30820 M

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300.000, zampie L. 200.000; rastrousque ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murelli; taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, via XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 04196-3894. 30715 N

ABSURGICA: libri, riviste, stampe, curiosità, medaglie, acquisto. Marini, 64960 64782. 30859 N

ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, stanze letto, mobili antichi, moderni. Telefonare 68808. 31130 N

GUIDE piante vecchie città specialmente nostra regione acquisto. Marini, 64960 64782. 30859 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 30859 N

MILITARIA: libri, opuscoli, regolamenti, stampe, acquisto sempre. MARINI, 64782, 64960. 30859 N

entrambi BB/SPL vendo 135 mila cadauno non trattabili. Telefonare 412764 ore pasti. 52322 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA confezioni femminili emiliane prezzi concorrenziali e pronto, quindicinale

71 '72, 850 special '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 Giard., NSU 4 L '70, 1200 TT '71, Simca 1000 '69 '70 '72 '73, 1100 '68 '70 '71, 1301 S '70, Chrysler 21 '71, 1301 S '70, '71. Festivi 10-12. 52332 Q

A.A.A.A. ALFASUD '73 perfetta verde con radio vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 52332 Q

GT '69, A.E. 1300 TT, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci. 52404 Q

A.A. VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT 1300, GIARDINETTE 9 POSTI, pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN autosalone CATTUOLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70 '73, 500 L '68 '70, 850 '67 '70, Simca 1000 '72, Mini '70 '72, 128 fam. '70, 122 '75, Opel 1000 '70, 124 '67. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 51944 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 31153 Q

GORIZIA vendo Honda 250/2 perfetta 9000 km con 2 Integrale 750.000. Tel. 86723 - 0481. 1234 Q

LANCIA 2000 '72 iniezione, aria condizionata, vetri elettrici, cinque marce, vendo in garanzia. Anche permuta e dilazioni. Strada di Fiume 19. Autosalone Fiegl. 52376 Q

OCCASIONI: Giulia super 1.3, Fiat 125 special, Renault R. 6, Fulvia GT, Lancia 2000 iniezione. Permuta, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto lunedì. 52376 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L '71, 500 F '69, 850 Special '68, 128 '73, 74, 131 1300, 75, 125 Special '70, Alfa Romeo 1300 Super '73, Fulvia Coupé

A.A. AUDI 55, AUDI 80, pronta consegna presso l'Autosalone CATTUOLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.E. 2000 '72, Fiat SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Fiat 500 L

cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 31 P, SPI - 40122 Bologna. 3275 F

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATTEA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Fiat 500 L

AMERICA oro 1 dollaro Liberty 1851; 1 dollaro indiano 1856

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI pianino verticale germanico corde incrociate, occasione. Telefonare 30353. 30353 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

AMERICA oro 1 dollaro Liberty 1851; 1 dollaro indiano 1856

NOVITÀ! FORNI DA MICRO-ONDE DA L. 370.000 + IVA

Presso:

EFFEBI Via Martiri della Libertà, 8 - Tel. 68984
Magazzini GERBINI Via Giotto, 8 - Tel. 795313

Assurdo non approfittarne

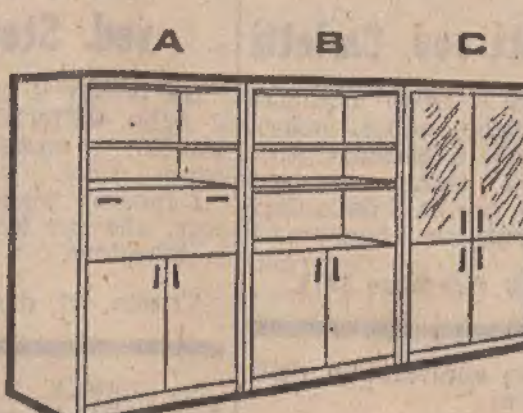
fino al 31 dicembre
SCONTO DEL 30%



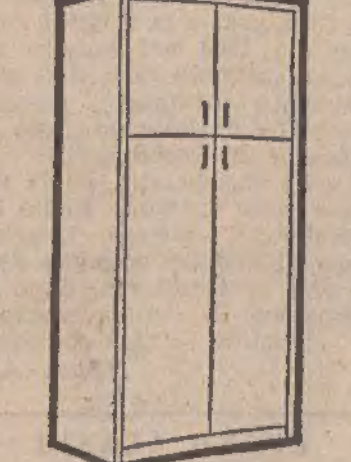
Divano letto estraibile
con 2 reti
L. 72.000



Tavolo scrittoio
L. 35.700



Elementi componibili per
pranzo-studio-libreria
e.l.A. L. 92.400, e.l.B. L. 84.700,
e.l.C. L. 115.500



Armadio 240
2 porte s L. 99.000
3 porte s L. 149.000



Iva compresa franco domicilio

TRIESTE
via S. Francesco 12 - tel. 732.684
viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140

UDINE
largo del Picello 23 - tel. 65.466

MONFALCONE
viale S. Marco 72 - tel. 72.346

GRADO GIARDINO
viale Italia - tel. 81.833

JESOLO LIDO
via Tritone (angolo via Ungaretti)
tel. 92.563

LIGNANO PINETA
via dei Pini, 5 - tel. 729.002

1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 68, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taurus 1300 XL 72, 74, Taurus GXL 74 e 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

A. ACIT. COMMERCIALE vendesi spazioso appartamento 3 stanze cucina bagno 17 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/3 S

A. ACIT. OCCUPATI vendono appartamenti 23 stanze salone tutti comfort, altro MA. OHLAVELLI 3 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/3 S

A. ACIT. S. LORENZO in SELVA. Ultimi 34 stanze cucina bagno poggioriscaldamento, pronto, contanti 8.000.000. Resto minus, Contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/1 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi 230 mq abitabili su due piani, 800 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/3 S

ACQUISTIAMO o permutiamo con appartamenti nuovi case ville terreni appartamenti. Tel. 722338-741594. 73 S

AMPII magazzini con/senza adiacente terreno vendonsi, interessate Stale Cervignano-Ponte Isone. Telefonare 0431-96006. ore pasti. 6280 S

APPARTAMENTO nuovo vendesi ultimo piano terrazza panoramica. Commerciale 149/2. Rivoggersi n. 150. 31276 S

DONAZIONI soggiorno 2 stanze cucina servizi L. 22.000.000 nuovo. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

DUE stanze cucina vuoto centrale 7.500.000 vendesi. Tel. 733990. 31258 S

DUE stanze salone cucina bagno seminuovo vendesi vuoto centrale. Tel. 733990. 31258 S

MONFALCONE via Garibaldi nuovo poggioriscaldamento, cucina due servizi, terrazzo vendiamo 22.000.000. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

OCCASIONE a Forni di Sopra privato vende appartamento nuovo panorama, soggiorno cucina due camere bagno terrazza, L. 13.800.000. Rivoggersi Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 8276 S

PALLADIO - Rossetti salone due stanze cucina bagno poggioriscaldamento in palazzina lussuosa. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AC FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno WC. Altri idem occupati. Altro camera cucina WC. Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

AC LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSUOSO «VILLA AL MAR». Prenotazioni appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata pos. macchina. Informazioni Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

AC S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato 2 stanze cucina WC. Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

A.I. PAULIANA (Stazione) bellissimo affittato 2 camere cucina bagno riscaldamento autoriscaldamento 15.500.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. PICCARDI, 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili con FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 52122 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Natale e Capodanno sulla neve a Forni di Sopra, presso la «Villa Verde». Prenotazioni: CISS, via Mazzini 32 telefono 35798. 31254 T

ROSSI - Valmura occasione soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioriscaldamento 21.500.000. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

ROZZOL soggiorno letto cucina abile bagno veranda poggioriscaldamento. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

TERRENI con o senza progetto varie zone. Il Tetto, telefono 722338. 73 S

TERRENO Opicina centro per villa bellissimo piano recintato bene alberato con piante rosario mq 1530. Telefonare 83069, orario negozio. 52352 S